Piva Argia di Luigi e Gemma, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 10, morta il 12 id. di gastro enterite.

Lanza Antonio fu Santo e fu Angela, nato a Chioggia, domiciliato a Chioggia, coniugato, cattolico, pescatore, d'anni 60, morto il 12 id. di aneurisma.

Poiani Antonio fu Giuseppe e fu Lucia, nato a San Guirino-Udine, domiciliato a San Guirino-Udine, vedovo, cattolico, privato, d'anni 69, morto il 12 id. emoragia cerebrale.

Orliga Luigi di Daniele e di Antonia, nato a Muggia, domiciliato a Venezia, cattolico, d'anni 8, morto il 13 id. di pneumonite.

Chiussi Maria di Attilio e di Elisa, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, di giorni 20, morta il 13 id. di debolezza

Mauro Maria di Stefano e fu Teresa, nata a Trieste, domiciliata a Rivignano, nubile, cattolica, privata, d'anni 21, morta il 14 id. di tifo addominale.

Grei Pasqua di Giuseppe e fu Maria, nata e domiciliata a Serravalle, Vittorio, Treviso, vedova, cattolica, privata, d'anni 78, morta il 17 id. di enfisema polmonare.

Bombasci Giovanni fu Simeone e fu Maria, nato e domiciliato ad Aronzo-Belluno, coniugato, cattolico, battirame, d' anni 53, morto il 17 id. di vizio cardiaco.

Batiata Maria di Salvatore e di Brigida, nata e domiciliata a Castellamare, cattolica, d'anni 9, morta il 18 id. di fratture molteplici.

Zanier Ermenegildo illegittimo di Giovanna, nato a Trieste, domiciliato a Clauseto, cattolico, di mesi 2, morto il 19 id. di gastro enterite.

Bearzatto Regina fu Giovanni e fu Teresa, nata ad Arba-Udine, domiciliata ad Arba, coniugata, cattolica, bracciante, d'anni 46, morta il 20 id. di tubercolosi polmonare.

Bevilacqua Emilio fu Michele e fu Teresa, nata a Trieste, domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, bracciante, d' anni 48, morto il 21 id. per avvelenamento all'acido fenico.

Pius Giovanni Battista, di Andrea e di Caterina, nato a Trieste, domiciliato a Genova, cattolico, di mesi 2, morto il 21 id. di gastro enterite.

Padovan Maria fu Angelo e fu Elisa, nata e domiciliata a Sacile (Udine), vedova, cattolica, privata, d'anni 90, morta il 24 id. di enterite acuta.

Ortiga Francesco di Daniele e di Antonia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, d'anni 9, morto il 25 id. di gastro enterite.

Zuccolin Antonietta, illegale di Italia, nata a Trieste, domiciliata a Udine, cattolica di giorni 20, morta il 25 per debolezza vitale.

Magagnato Teresa fu Giuseppe e fu Giacomina, nata a Codroipo (Udine), domiciliata a Chioggia, vedova, cattolica, privata d'anni 76, morta di marasmo senile.

Dellabona Pietro di Giovanni e di Santa, nato a Trieste, domiciliato a Udine, celibe, cattolico, cocchiere, d'anni 18, morto il 2 id. di tubercolosi polmonare.

Giacomelli Andrea di Giovanni e fu Regina, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, bandaio, d'anni 26, morto il 29 di tubercolosi polmonare.

Balcani Attilio, di Cesare e di Maria, nato e domiciliato in Ancona, cattolico, di mesi 6, morto il 30 di idrocefalia.

Lacchetti Maria di Vittorio e di Antonia, nata a Trieste, domiciliata a Torino, cattolica, di mesi 7, morta il 30 id. di risipola.

Negretto Giovanni fu Giovanni e fu Teresa, nato a S. Frea, domiciliato a Udine, coniugato, cattolico, privato, d'anni 51, morto il 1° ottobre di vizio cardiaco.

Gagion Antonio di Antonio e di Bea, nato a Trieste, domiciliato a Treviso, cattolico, d'anni 3, morto il 1° id. di meningite tubercolare.

Delmissier Rosa illegittima di Beatrice, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, di mesi 8, morta il 2 id. di meningite tubercolare.

Giraldi Ernesto di Giovanni e di Adele, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, d'anni 1, morto il 2 id. di bronchite catarrale.

De Luca Giovanni illegittimo di Rosa, nato e domiciliato a Pordenone, coniugato, cattolico, barbiere, d'anni 41, morto il 3 id. di tubercolosi polmonare.

Faniatti Caterina fu Pietro e di Giovanna, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, nubile, cattolica, giornaliere, d'anni 19, morta il 3 id. di tubercolosi polmonare.

Odorico Santina illegittima di Maria, nata a Trieste, domiciliata a S. Quirino, cattolica, d'anni 1, morta il 3 id. di tubercolosi polmonare.

Job Anna illegittima di Anna nata e domiciliata ad Udine, cattolica, di mesi 4, morta il 4 id. di atrofia infantile.

Cozzi Maria fu Martino e fu Maria, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, privata, d'anni 72, morta il 18 novembre di apoplessia cerebrale.

Castellani Regina fu Bernardo e fu Angela, nata a Belluno, domiciliata ad Udine, nubile, cattolica, privata, d'anni 52, morta il 19 id. di apoplessia cerebrale.

Danzi Teresa di Gaetano e di Giuseppina, nata e domiciliata a Padova, nubile, cattolica, privata, d'anni 73, morta il 19 id.

Englaro Giacomo di Giovanni e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Poluzzo (Udine), coniugato, cattolico, calzolaio, d'anni 29, morto il 20 id. di tifo addominale.

Bezia Anna fu Giovanni e fu Margherita, nata a Lubiana, domiciliata a Cividale (Udine), vedova, cattolica, privata, d'anni 62, morta il 21 id. di ateromasia mar.

Battigeli Marco fu Giovanni e fu Giuseppina, nato a Puntigam, domiciliato ad Udine, vedovo, cattolico, portinaio, d'anni 67, morto il 21 id. di vizio cardiaco.

Frezzotti Giovanni di Orlando e di Elisa, nato a Trieste, domiciliato a Iesi, cattolico, di mesi 1, morto il 21 di bronco pneumonite.

Vidossi Augusto di Giovanni e di Regina, nato a Ceseris, domiciliato a Udine, celibe, cattolico, d'anni 49, morto il 23 id. di alcus. potum. vent.

Zechini Italia di Amedeo e di Amalia, nata a Trieste, domiciliata a Padova, cattolica, di mesi 6, morta il 23 id. di meningite tubercolare.

Montuschi Bruno di Antonio e di Cesira, nato a Trieste, domiciliato a Lugo-Ravenna, cattolico, d'anni 1, morto il 24 id. di bronco pneumonite.

Dalvise Rosina di Giovanni e di Teresa, nata a Trieste, domiciliata a Vivaro, cattolica, di mesi 5, morta il 25 id. bronchite-atrof.

Merninga Maria fu Nicolò e fu Anna, nata a Trieste, domiciliata a Patrasso, coniugata, cattolica, portinaia, d'anni 67, morta il 25 id. di paralisi progressiva.

Fabbri Giacomo fu Giulio e fu Maria, nato a Trieste, domiciliato a S. Costanza Pesaro, vedovo, cattolico, privato, d'anni 23, morto il 25 id. di bronchite.

Grassi Lucrezia di Angelo e di Vincenza, nata a Trieste, domiciliata a Locorotondo, cattolica, d'anni 11, morta il 27 id. di bronchite.

Cavalieri Ezio illeg. di Anna, nato a Trieste, domiciliato a Pesaro, cattolico, di mesi 2, morto il 28 id. di eclamsia.

Litorno Teresa fu Giuseppe e di Rosa, nata e domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, falegname, d'anni 32, morto il 28 id. di tubercolosi polmonare.

Zambon Maria fu Alessandro e fu Antonio, nata a Meduno, domiciliata ad Udine, vedova, privata, d'anni 85, morta il 28 id. di marasmo senile.

Danieli Giovanni di Giuseppe e fu Orsola, nato a Trieste, domiciliato a Vicenza, celibe, cattolico, bracciante, d'anni 22, morto il 28 id. di tubercolosi polmonare.

Busetti Corona fu Giacomo e fu Giovanna, nato a Feltre (Udine), domiciliato a Udine, coniugato, cattolico, ag., d'anni 52, morto il 29 id. di tubercolosi polmonare.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 31 marzo 1903:

De Vito Leopoldo, vice cancelliere della pretura di Cicciano, è tramutato alla pretura di Carinola.

Milano Raffaele, vice cancelliere della pretura di Caserta, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Conte Mariano, vice cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni, è tramutato alla pretura di Caserta.

Filiberti Luigi, vice cancelliere della pretura di Alassio, applicato alla segreteria della Procura Generale presso la Corte d'appello di Genova, è nominato sostituto segretario aggiunto alla stessa Procura Generale presso la Corte d'appello di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1400.

Pieri Lorenzo Eugenio, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Savignone, coll'annua indennità di lire 150, è nominato vice cancelliere della pretura di Alassio, coll'attuale stipendio di lire 1430, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Orlandi Luigi, vice cancelliere della pretura urbana di Genova, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Corrado Giacomo Girolamo, vice cancelliere della pretura di Finalborgo, è tramutato alla pretura urbana di Genova, a sua domanda.

Lagorio Stefano, vice cancelliere della pretura di Albenga, è tramutato alla pretura di Finalborgo.

Grossi Giovanni Battista, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Savona, è, a sua domanda, richiamato al suo precedente posto di vice cancelliere della pretura di Albenga, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Chiazzari Pietro, vice cancelliere della pretura di Voltri, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Savona, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Lattolini Ettore, vice cancelliere della 2ª pretura di Ferrara, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° maggio 1903.

Aragosti Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Parma, è incaricato di reggere il posto di sostituto segretario della Procura Generale presso la Corte d'appello di Parma coll'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Con decreti Presidenziali del 1° aprile 1903:

Scalfari Domenico, alunno di seconda classe nella pretura di Reggio Calabria, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Scilla.

Sorbilli Giuseppe, alunno di prima classe nella pretura di Palmi, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Sinopoli.

Sarvello Antonio, alunno di seconda classe nella pretura di Corigliano Calabro, è tramutato alla pretura di Palmi.

Chiri Erminio, alunno di 2ª classe nel tribunale di Torino, è, a sua domanda, tramutato alla cancelleria della Corte d'appello di Torino.

De Nigris Luigi, alunno di 1ª classe nella R. Procura di Lanciano, è tramutato alla pretura di Aquila.

De Bernardinis Amoroso, alunno di 2ª classe nella pretura di Bomba, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Lanciano.

Tognana Antonio, alunno di 1ª classe addetto al tribunale civile e penale di Treviso, è tramutato alla Corte d'appello di Venezia.

Tevolella Gaetano, alunno di 2ª classe nella pretura di Montefusco, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto nella pretura di Benevento.

Romano Luigi, alunno di 2ª classe nella 9ª pretura di Napoli, è tramutato alla pretura di Stigliano, a sua domanda.

Bevilacqua Giuseppe, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla 9ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Goffi Giulio, alunno gratuito alla Corte d'appello di Napoli, è tramutato al tribunale di Napoli, a sua domanda.

Viscardi Federico, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Trepiccione Giovanni, alunno di 2ª classe nella pretura di Aversa, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Tedeschi Saverio, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.

Festa Gaetano, alunno di 3ª classe nella pretura di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Napoli, a sua domanda.

Dettole Raffaele, alunno di 2ª classe nel tribunale di Napoli, è tramutato alla pretura di Aversa, a sua domanda.

Rau Giovanni Antonio, alunno di 2ª classe nella pretura di Aggiu, è tramutato al tribunale di Sassari, a sua domanda, facendogli l'obbligo di raggiungere la nuova residenza entro il termine di giorni dieci dalla registrazione del presente decreto alla Corte dei conti.

Ventura Vito, alunno di 2ª classe della 2ª pretura di Bari, è tramutato, a sua istanza, alla Corte d'appello di Trani.

Girasoli Giuseppe, alunno di 3ª classe della pretura di Canosa, a sua istanza, è tramutato alla 2ª pretura di Bari.

Carmignano Antonio, alunno di 1ª classe della pretura di Montesantangelo, a sua istanza, è tramutato alla pretura di Casarano.

Galbiati Giovanni, alunno di 2ª classe del tribunale di Bari, è tramutato, a sua istanza, al tribunale di Lecce.

Maffia Francesco, alunno di 2ª classe del tribunale di Trani, è tramutato alla Corte d'appello di Trani, a sua istanza.

Cifarelli Vittorio, alunno di 3ª classe della pretura di Trani, è tramutato al tribunale di Trani.

Con RR. decreti del 5 aprile 1903:

Nicola Giuseppe, già cancelliere della pretura di Poirino, in aspettativa per infermità sino al 15 aprile 1903 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Frabosa Soprana, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, a decorrere dal 16 aprile 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

Barsanti Lorenzo, cancelliere della pretura di San Vito Romano, è tramutato alla pretura di Bracciano.

Rigoli Cesare, cancelliere della pretura di Bracciano, è tramutato alla pretura di San Vito Romano.

Arnaudo Luigi, cancelliere della pretura di Carrara, è tramutato alla pretura di Bordighera.

D'Onofrio Domenico Antonio, cancelliere della pretura di Serravalle Scrivia, è tramutato alla pretura di Carrara.

Cervini Oreste, cancelliere della pretura di Dolceacqua, è tramutato alla pretura di Serravalle Scrivia.

Sinatti Silvio, cancelliere della pretura di Bordighera, è tramutato alla pretura di Dolceacqua.

Buonaiuto Luigi, cancelliere della pretura di Maddaloni, è tramutato alla pretura di Pignataro Maggiore.

Luglio Vincenzo, cancelliere della pretura a Pignataro Maggiore, è tramutato alla pretura di Mignano.

Marra Francesco, cancelliere della pretura di Mignano, è tramutato alla Pretura di Marcianise.

Guerriero Gennaro, cancelliere della pretura di Marcianise, è tramutato alla pretura di Maddaloni.

Mastrangeli Pietro, cancelliere della pretura di Calice al Cornoviglio, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Gallicano, continuando nella detta applicazione

Perasso Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Terranova Pausania, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Calice al Cornoviglio, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Calice al Cornoviglio, coll'annuo stipendio di lire 1600 cessando dal percepire la detta indennità.

Faggioni Ernesto, vice cancelliere della 5ª pretura di Genova, è tramutato alla pretura di Terranova Pausania ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Gallicano, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6° del bilancio.

Arciprete Giovanni, cancelliere della pretura di Mirabella Eclano, è tramutato alla pretura di Corleto Perticara, a sua domanda.

Cocino Francesco, vice cancelliere della pretura di Forio d'Ischia, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Corleto Perticara, coll'annua indennità di lire 150, è invece, a sua domanda, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Mirabella Eclano, coll'attuale indennità.

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1903,

Bonaiuto Concetto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, è sospeso dall'ufficio per giorni 10, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi indilicatezze ed abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali del 3 aprile 1903:

Bonaiuto Concetto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, è nominato vice cancelliere della pretura di San Sosti, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Salerno Ragusa Antonino, vice cancelliere della pretura di Montemaggiore Belsito, applicato alla cancelleria della pretura di Siracusa, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Vici Ermello, vice cancelliere della pretura di Fabriano, è tramutato alla 2ª pretura di Ancona, a sua domanda.

Lanfredi Ugo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lodi, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese, a decorrere dal 16 aprile 1903, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Scalone Lucio, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Mistretta, a sua domanda.

Angherà Nicola, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato al tribunale civile e penale di Palmi

Farina Ernesto, alunno gratuito al tribunale civile e penale di Torino, è tramutato al tribunale civile e penale di Casale, a sua domanda.

È accolta la volontaria rinuncia presentata da Ruggero Leonardo, dal posto di alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Con RR. decreti del 5 aprile 1903:

Loffredo Francesco, cancelliere della 9ª pretura di Napoli, è a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° maggio 1903 e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Filiti Mattiolo Giuseppe, cancelliere della pretura di Raccuia, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° maggio 1903,

Rogano Giuseppe, cancelliere della pretura di Sant'Angelo a Fasanella, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° maggio 1903.

Quattrucci Giambattista, cancelliere della pretura di Teano, in aspettativa per infermità, sino al 31 marzo 1902, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Carovilli, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° aprile 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

Perongini Raffaele, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, è, a sua domanda, nominato cancelliere della 9ª pretura di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Con decreti Ministeriali del 5 aprile 1903:

Biondi Ferdinando, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Capochiani Salvatore, cancelliere della pretura di Bitonto, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Di Loreto Raffaele, vice cancelliere della pretura di Avezzano, è tramutato alla pretura di Solmona, a sua domanda.

Abastante Giovanni, vice cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, è tramutato alla pretura di Tiriolo.

Vighi Edoardo, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Ferrara, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Achilli Agide, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ravenna, è, a sua domanda, tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara.

Con decreto presidenziale del 5 aprile 1903:

È revocato il decreto del presidente del tribunale di Matera del 4 novembre 1902 col quale Lepore Michele, alunno di 3ª classe nella pretura di Pisticci, fu privato per due giorni della retribuzione per abusiva assenza dall'ufficio.

Con RR. decreti del 9 aprile 1903:

Porcu Efisio, cancelliere della pretura di Ales, è tramutato alla pretura di Senis.

Atzori Luigi, cancelliere della pretura di Senis, è tramutato alla pretura di Ales.

Gervasio Carmine, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Bitonto, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Tofanelli Cosimo, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato cancelliere della pretura di Muravera, coll'attuale stipendio di lire 1600, continuando nella detta applicazione.

Con decreti Ministeriali del 9 aprile 1903:

Santucci Luigi, già cancelliere della pretura di Civitella Roveto, sospeso dall'esercizio delle funzioni, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Muravera, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1903, ed è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Antonelli Paolo, vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, incaricato di reggere il posto di vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani, coll'annua indennità di L. 150, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Rinaudo Antonino, vice cancelliere della pretura di Trapani, in aspettativa per infermità sino al 15 maggio 1903, pel quale

fu lasciato vacante il posto nella pretura di Salemi, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Salemi, a decorrere dal 16 aprile 1903.

Ummarino Pasquale, vice cancelliere della pretura di Cassino, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due, a decorrere dal 16 aprile 1903, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Notari.

Con RR. decreti del 5 aprile 1903:

Pallotta Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Force, distretto notarile di Ascoli Piceno.

Balestra Guido, notaro nel Comune di Spinetoli, distretto notarile di Ascoli Piceno, è traslocato nel Comune di Monsampolo del Tronto, stesso distretto.

De Paolis Ettore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Venarotta, distretto notarile di Ascoli Piceno.

Navarra Enrico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Capannori, distretto notarile di Lucca.

Casella Ciro, notaro residente nel Comune di Camaiore, distretto notarile di Lucca, è traslocato nel Comune di Viareggio, stesso distretto.

Salvi Salvo, notaro residente nel Comune di Pescaglia, distretto notarile di Lucca, è traslocato nel Comune di Lucca.

Biano Cesare, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Cereseto, distretto notarile di Casale Monferrato.

Manacorda Cesare Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Occimiano, distretto notarile di Casale Monferrato.

Sala Luigi, notaro residente nel Comune di Palazzolo Vercellese, distretto notarile di Vercelli, è traslocato nel Comune di Castelletto Merli, distretto notarile di Casale Monferrato.

Isabello Giocondo, notaro residente nel Comune di Rubiana, distretto di Susa, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Condio Giuseppe Domenico Alfredo, notaro residente nel Comune di Albiano d'Ivrea, distretto d'Ivrea, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Furati Filippo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Pitigliano, distretto di Grosseto, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Adragna Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Alcamo, distretto notarile di Trapani.

Pizzoli Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Budrio, distretto notarile di Bologna.

Bettini Achille Lorenzo, notaro residente nel Comune di Camugnano, distretto notarile di Bologna, è traslocato nel Comune di Castel d'Aiano, stesso distretto.

Gardini Leonardo, notaro residente nel Comune di Tornolo, distretto di Parma, è traslocato nel Comune di Tossignano, distretto notarile di Bologna.

Capurro Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Zoagli, distretto notarile di Chiavari.

Scarella Francesco, notaro residente nel Comune di Borzonasca, distretto notarile di Chiavari, è traslocato nel Comune di S. Margherita Ligure, stesso distretto.

Camerino Marcello è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Ventotene, distretto di Napoli, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali del 2 aprile 1903:

È concessa:

al notaro Chiodi Giuseppe, una proroga sino a tutto il 15 settembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bomarzo;

al notaro Massa Francesco, una proroga sino a tutto il 1° ottobre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Campo di Giove;

al notaro Rossi Pietro, una proroga sino a tutto il 23 giugno 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Molinella.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1903:

È concessa:

al notaro Jaricci Pietro Angelo, una proroga sino a tutto il 27 aprile 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Carovilli.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1903:

È concessa:

al notaro Ripullone Andrea, una proroga sino a tutto il 15 settembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Accettura.

Con RR. decreti del 9 aprile 1903:

Carbonaro Gaetano Alberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Santo Stefano di Briga, distretto notarile di Messina.

Cavallo Gio. Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Entraque, distretto notarile di Cuneo.

Fassari Carmelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Palagonia, distretto notarile di Caltagirone.

Greco Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Palomonte, distretto notarile di Salerno.

Ciniselli Cesare Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pinarolo Pò distretto notarile di Voghera.

Gambardella Francesco, notaro nel Comune di Positano, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel Comune di Atrani, stesso distretto.

Cordeschi Rocco, notaro residente nel Comune di Acquapendente, distretto notarile di Viterbo, è traslocato nel Comune di Onano, stesso distretto.

Cordeschi Giuseppe, notaro residente nel Comune di Onano, distretto notarile di Viterbo, è traslocato nel Comune di Acquapendente, stesso distretto.

Aiello Alfonso è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Pago Veiano, distretto di Benevento, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali del 10 aprile 1903:

È concessa:

al notaro Bonacci Ermete una proroga sino a tutto il 15 giugno 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Nepi;

al notaro Cercignani Dario una proposta sino a tutto il 15 ottobre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Arezzo;

al notaro Montoneri Antonio una proroga sino a tutto il 25 maggio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Calatafimi;

al notaro Cantoni Giulio una proroga sino a tutto il 1° ottobre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Roversano;

al notaro Acuto Luigi una proroga sino a tutto il 1° giugno 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casale Monferrato;

al notaro Diana Bernardo un proroga sino a tutto il 24 maggio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni in San Clemente, frazione del Comune di Caserta;

al notaro Drasmid Alberto una proroga sino a tutto il 23 luglio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pieve d'Olmi.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 31 marzo 1903:

Marchetti Silvio, notaro in Spello, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Con R. decreto del 9 aprile 1903:

Pacchetti Carlo, notaro in Siena, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile provinciale, coll'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 200.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 16 novembre 1902,
registrato alla Corte dei Conti il 3 gennaio 1903:

Manduca Ernesto, vice segretario della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è esonerato, a causa degli obblighi di leva, dalle sue funzioni, per un anno a decorrere dal 1° dicembre 1902, senza pregiudizio della carriera e dell'anzianità.

Con R. decreto del 1° febbraio 1903:
registrato alla Corte dei conti il 21 dello stesso mese:

Marini Federico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 5 gennaio 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso lo stesso Economato, a decorrere dal 6 detto mese ed anno.

Con RR. decreti del 1° febbraio 1903,
registrato alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese:

Biffoli Giorgio, vicesegretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è nominato vicesegretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Saraceni Francesco, approvato nell'esame di concorso pei posti di vicesegretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria degli Economati generali dei benefici vacanti del Regno, è nominato vicesegretario di 3ª classe della carriera medesima nell'Economato di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1903:
registrato alla Corte dei conti il 19 dello stesso mese:

È stato respinto il ricorso presentato dal sig. Mancini Spiridione, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, contro il suo collocamento in graduatoria nel ruolo unico, approvato con decreto ministeriale del 15 gennaio 1901.

Con R. decreto del 21 febbraio 1903,
registrato alla Corte dei conti il 12 marzo detto:

Nozzoli Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è nominato segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato stesso, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Finizia Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è nominato vicesegretario di 1ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato generale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Vespasiani Pietro, vicesegretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano, è nominato vicesegretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato generale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tangerra Giuseppe, approvato nell'esame di concorso pei posti di vicesegretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria degli Economati generali dei benefici vacanti del Regno, è nominato vicesegretario di 3ª classe della carriera medesima nell'Economato generale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Con RR decreti del 26 febbraio 1903
registrati alla Corte dei conti il 10 marzo detto:

Marchiandi Paolo, segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è nominato segretario di 1ª classe nella carriera medesima con l'annuo stipendio di L. 4000.

Biglione di Viarigi Agostino, segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, è tramutato, a sua domanda, all'Economato di Torino.

Subeconomati.

Con decreti Ministeriali dell'8 aprile 1903:

Casini dott. Pietro, è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Colle Val d'Elsa.

Berra-Centurini Stefano, notaio, è nominato subeconomo dei benefici vacanti nei distretti riuniti di Mantova.

Alberti-Violetti Ernesto, notaio, è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Domodossola.

Rho Pietro, è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Piazza Brembana.

Culto.

Con RR. decreti del 15 marzo 1903:

È stato concesso l'*Exequatur*:

alla Bolla Pontificia, con la quale Monsignor Alfonso Archi fu nominato Vescovo della Diocesi di Comacchio;

alla Bolla Pontificia, con la quale al sacerdote Generoso Napoliello fu conferito il beneficio parrocchiale di Calabritto.

In virtù del R. Patronato, i sacerdoti Alfonso Giustino Comes e Luca Fanettieri sono stati nominati coadiutori nella Parrocchia di S. Lorenzo Martire in Laterza.

Con Sovrane determinazioni del 15 marzo 1903:

È stata autorizzata la concessione del Regio *Placet* alle Bolle Vescovili, con le quali:

Marchesani sac. Ottaviano è stato nominato al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Capua;

Picone sac. Sigismondo è stato nominato ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Nicosia;

Bonsignori sac. Francesco, in seguito alla nomina fatta dai patroni è stato canonicamente istituito nella prebenda prepositurale del capitolo cattedrale di Pienza; ed al sacerdote Francesco Fusi è stata assegnata l'annua pensione di 332 e cent. 80 a carico dell'azienda degli Scorpori di Bibbona.

Con R. decreto del 5 aprile 1903:

Sono stati nominati, in virtù del Regio patronato:

Mastrangelo sacerdote Vincenzo alla Mansioneria vacante nel Capitolo cattedrale di Vasto per la promozione del sacerdote Domenico Suriani.

Bottari sacerdote Nicola alla Mansioneria vacante nel detto Capitolo per la promozione del sacerdote Ernesto Cianci.

Benedetti sacerdote Filippo alla Mansioneria vacante nel detto Capitolo per la promozione del sacerdote Francesco Smargiassi.

Marrocco sacerdote Pasquale alla parrocchia di Sant'Eraclio in Pietravairano.

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Magi sacerdote Andrea al canonicato primiceriale e parrocchiale nel capitolo cattedrale di Pesaro.

Saporiti sacerdote Giovanni al canonicato teologale nel Capitolo cattedrale di Genova.

Micheli sacerdote Luigi al 12° canonicato nel capitolo cattedrale di Rieti.

Antolini sacerdote Clemente al beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Lozzola Comune di Berceto.

Brunetti sacerdote Paolo al beneficio parrocchiale di Santa Maria e Sant'Ilario in Cossenino e Polverina, Comune di Comunanza.

Waltzer sacerdote Cristofaro al beneficio coadiutorale di San Lorenzo nella parrocchia di Mazzo di Valtellina.
Strappaveccia sacerdote Francesco al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Castel Sant'Angelo, Comune di Cingoli.
Boatti sacerdote Abele al beneficio parrocchiale di San Martino in Cecima.
Andreussi sacerdote Agostino al beneficio parrocchiale di San Zenone in Aviano.
Guerrini sacerdote Tommaso al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo di Carpeneto, frazione del Comune di Cascia.

È stato concesso l'*Exequatur* al breve pontificio, col quale fu riservata a favore di monsignor Domenico Maria Valensise, in seguito alla sua rinuncia al vescovato di Nicastro, un'annua pensione vitalizia di L. 2400 sulle rendite di questa mensa.

Con Sovrane determinazioni delli 5 aprile 1903:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle bolle vescovili, con le quali furono nominati:
Milanese sacerdote Giovanni al canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Treviso.
Petrone sacerdote Luigi ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Ruvo di Puglia.

Con RR. decreti del 9 aprile 1903:

In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re sulle chiese palatine del Regno, sono stati nominati:
Chierico sacerdote Vincenzo all'arcidiaconato, prima dignità, nella Reale basilica palatina di Altamura;
Genco sacerdote Domenico al cantorato, seconda dignità, nella stessa Reale basilica;
Simone sacerdote Antonio al primiceriato, terza dignità, nella stessa basilica;
Santoro sacerdote Filippo al tesorierato, quarta dignità, nella ripetuta basilica;
Posa sacerdote Nicola al primiceriato, seconda dignità, nella Reale basilica palatina di Acquaviva delle Fonti;
Losito sacerdote Giuseppe al cantorato, terza dignità, nella basilica medesima.

Sono stati autorizzati:
il parroco della cattedrale di Andria ad accettare il legato dell'annua rendita di lire 30, disposto dalla fu Irene Figliuola;
il parroco di Calusco d'Adda a rinunziare al legato di una casetta colonica, disposto dal fu Francesco Colleoni;
il R. subeconomo dei benefici vacanti in Piazza Armerina, in rappresentanza della vacante parrocchia di San Biagio in Castrogiovanni, ad accettare il legato di alcuni censi e di un piccolo terreno, disposto dal fu sacerdote Ignazio Savoca;
il parroco di San Bartolomeo di Fontane in Frabosa Soprana ad acettare il legato della somma di lire 2000, disposto dal fu Giuseppe Bottero;
il parroco di Levone a rinunziare al legato di una pezza di campo, disposto dal fu Antonio Bertin-Corba;
la fabbriceria parrocchiale di Luvinate ad accettare la donazione di un'area di terreno, fatta dal conte Stefano Stampa;
la fabbriceria parrocchiale di Massino ad accettare la donazione di un prato sito in detto territorio, offerta da Battista Rossi;
il parroco di Mombaruzzo ad accettare il legato della somma di lire 200, disposto dalla fu Margherita Novelli, vedova Carrara;
l'amministrazione della chiesa parrocchiale di Mosso Santa Maria ad accettare il legato della somma di lire 2000, disposto dal fu comm. Giovanni Battista Sella;
il capilolo della chiesa metropolitana di Napoli a rinunziare all'eredità disposta dalla fu Annunziata Lucia Menzione;
la fabbriceria parrocchiale di Pedesina ad accettare il legato della somma di lire 400, disposto dal fu Antonio Tarabini;
la fabbriceria parrocchiale di Piazzolo ad accettare il legato della somma di lire 1000, disposto dal fu sacerdote Simone Arizzi;
il parroco di Santa Maria in Regola d'Imola ad accettare il legato della somma di lire 250, disposto dal fu Alessandro Rivalta;
il parroco di Rosazza di Piedicavallo ad accettare il legato della somma di lire 300, disposto dalla fu Maria Rosazza-Minghetto;
il parroco di Corzano in San Piero in Bagno ad accettare il legato di scudi cento, pari a lire 500, disposto dalla fu Adele Alberi;
la fabbriceria parrocchiale di Solbiate Olona a rinunziare al legato dell'annua rendita di lire 10, disposto dal fu Torquato Tremolada;
la fabbriceria parrocchiale di Taceno, quale amministratrice della chiesa di Bindo, ad accettare il legato di lire 200, disposto dal fu Angelo Spandri;
il parroco di Concesa ad accettare la donazione di una striscia di terreno fronteggiante la proprietà beneficiaria, offerta dal nob. comm. Gerolamo Bassi.

Con Sovrane determinazioni del 16 aprile 1903:

È stata autorizzata la concessione del R. *placet*: all'atto del capitolo cattedrale di Colle Val d'Elsa, col quale il sacerdote Ciro Bonini fu nominato vicario capitolare di quella diocesi; ed alla Bolla Vescovile, con la quale al sacerdote Benedetto Schiavo è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Ariano di Puglia.

Con R. decreti del 19 aprile 1903:

Sono stati nominati in virtù del R. Patronato:
Iengo sacerdote Alfonso Maria alla parrocchia dell'ex-Palazzo Reale di Portici;
De Angelis sac. Domenico alla parrocchia del SS. Salvatore in Oriola, Comune di Pereto;
Neri chierico Silvestro alla prima cappellania curata nella parrocchia della SS. Trinità in Mileto;
Boella sac. Ferruccio al canonicato di S. Carlo nel capitolo cattedrale di Alba;
Pizzi sac. Cassio Attilio al beneficio parrocchiale di S. Giuliano in S. Daniele in Padova.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:
Botti mons. Aristide al canonicato di S. Giacomo Minore al capitolo cattedrale di Faenza;
Oppedisano sac. Giuseppe al canonicato delle Sacre Cerimonie nel capitolo cattedrale di Gerace;
Annecchini sac. Giulio ad an canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Benevento;
Bettoni sacerdote Loigi al beneficio parrocchiale di Provezze:
Filippini sacerdote Angelo al beneficio parrocchiale di Montelevecchie, comune di Tomba di Pesaro;
Mariotti sacerdote Luigi al beneficio parrocchiale di San Michele del Fiume, comnne di Pievelorina;
Peroni sacerdote Vincenzo al beneficio parrocchiale di San Nicola in Roccatamburo, comune di Poggiodomo.

È stato sciolto il sequestro imposto sul beneficio parrocchiale di *Montaguto* col precedente decreto 31 ottobre 1900.

Sono stati autorizzati:
il parroco di *Elena*, già Borgo Gaeta, ad accettare la donazione di lire cinquanta di annua rendita pubblica, fatta dalla signora Maria Malovich, vedova di Macco;
la fabbriceria parracchiale di *Gaggiano*, ad accettare: *a)* il legato dell'annua rendita di lire 25, disposto dalla fu Antonietta Robecco; *b)* la donazione di lire 10 di annua rendita pubblica offerta da Adele Robecco.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 20 dall' 11 al 17 maggio 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	-	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Mondovì	Roccaforte	bovina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Como	Como	Stazzana	bovina	1	—	2	—	2	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	3	—	3	—	3	—
	Mantova	Mantova	S. Giorgio	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				5	—	6	—	6	—
	Vicenza	Asiago	Roana	bovina	1	—	2	—	2	—
	Udine	Maniago	Maniago	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Padova	S. Martino di Lupari	»	1	—	1	—	1	—
	Veneto				3	—	4	—	4	—
	Piacenza	Piacenza	Ziano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Baiso	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				2	—	2	—	2	—
	Perugia	Terni	Guardea	bovina	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Pescia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ponte Buggianese	»	1	—	1	—	1	—
	Pisa	Volterra	Pomarance	ovina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Cimignano	»	—	1	—	—	1	—
	Toscana				4	1	4	—	5	—
	Girgenti	Sciacca	Montevago	suina	—	4	—	4	—	—
	Trapani	Mazzara	Partanna	caprina	1	—	1	—	1	—
	Sicilia				1	4	1	4	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Cagliari*	Iglesias	Villarios Masainas .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Bottida	»	1	—	13	—	13	—
		Sardegna			**2**	—	**14**	—	**14**	—
Carbonchio sintomatico	*Ferrara*	Comacchio	Codigoro	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Ferrara	Ferrara	»	1	—	4	—	4	—
		Emilia			**2**	—	**5**	—	**5**	—
	Girgenti	Sciacca	Caltabellotta	bovina	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	**1**	—	—	—	**1**
Afta epizootica	*Cuneo*	Cuneo	Centallo	bovina	—	9	—	—	—	9
	Novara	Novara	Tornaco	»	1	—	8	—	1	7
		Piemonte			**1**	**9**	**8**	—	**1**	**16**
	Pavia	Mortara	Ottobiano.	bovina	—	50	—	—	—	50
	»	Pavia	Cergnago	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Scaldasole	»	1	—	4	4	—	—
	Brescia	Chiari	Verolanova	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Pompiano	»	—	3	—	3	—	—
		Lombardia			**3**	**53**	**34**	**7**	—	**80**
	Reggio Em.	Reggio	Castelnuovo sotto . .	bovina	—	11	—	11	—	—
	»	»	Gattico	»	—	5	—	5	—	—
	Ravenna	Faenza	Brisighella.	»	—	4	—	—	—	4
		Emilia			—	**20**	—	**16**	—	**4**
	Perugia	Rieti	Marcetelli	caprina	—	8	—	—	—	8
		Marche ed Umbria			—	**8**	—	—	—	**8**
	Aquila	Aquila	Pizzoli	ovina	3	—	37	—	—	37
	»	Avezzano	Celano	»	1	—	2	1	—	1
		Regione Meridionale Adriatica.			**4**	—	**39**	**1**	—	(1) 38
Tubercolosi	*Firenze*	*Parma*	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	3	—	—	—	3
		Toscana			—	3	—	—	—	3

(1) Si tratta di afta in forma benigna, volgarmente denominata: *zoppina lombarda*.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Novara*	Varallo	Mollia	equina	—	1	—	—	—	1
		Piemonte			—	1	—	—	—	1
	Como	Lecco	Lecco	equina	1	—	2	—	—	2
		Lombardia			1	—	2	—	—	2
	Porto Maurizio	San Remo	Ventimiglia	equina	—	1	—	—	1	—
		Liguria			—	1	—	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Fiorenzuola	equina	—	(1) 1	—	—	—	—
	Parma	Parma	Parma	»	—	—	—	—	—	1
		Emilia			—	1	—	—	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	equina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	S. Miniato	Fucecchio	»	1	—	1	—	—	1
		Toscana			1	2	1	—	—	3
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	equina	—	1	—	—	—	1
	Foggia	San Severo	Apricena	»	—	2	—	—	—	2
		Regione Meridionale Adriatica			—	3	—	—	—	3
	Caserta	Caserta	San Felice a Canc.	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Nola	Cimitile	»	1	—	1	—	—	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	—	1	—	—	—	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	1	—	—	—	1
	»	Cerreto	Pontelandolfo	»	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Avellino	Avellino	»	—	3	—	—	—	3
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Salerno	»	—	2	—	1	—	1
	Potenza	Matera	Montescaglioso	»	1	2	—	—	—	2
	»	Melfi	Maschito	»	1	—	1	—	—	1
	»	Potenza	Pignola	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			3	13	2	2	—	13
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	—	5	—	2	—	3
	Girgenti	Girgenti	Raffadali	»	1	3	1	—	—	4
	»	Sciacca	Menfi	»	—	1	—	—	—	1
	Trapani	Alcamo	Castelammare	»	—	7	—	2	—	5
		Sicilia			1	16	1	4	—	13

(*) L'animale, con le necessarie precauzioni, fu inviato alla Clinica veterinaria di Parma.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gl'i animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	*Perugia*	Terni	Montecastrilli . . .	—	—	26	7	28	—	5
		Marche ed Umbria			—	26	7	28	—	5
Rabbia	*Verona*	Isola della Scala	Trevenzuolo . . .	canina	—	—	1	—	1	—
		Veneto			—	—	1	—	1	—
	Genova	Spezia	Spezia	canina	—	—	1	—	1	—
		Liguria			—	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Borgonovo	canina	—	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Formigine	»	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castel d'Argile . .	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			3	—	4	—	4	—
	Aquila	Aquila	Carapello Calvisio .	canina	2	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Adriatica			2	—	2	—	2	—
Rogna	*Perugia*	Rieti	Collevecchio	ovina	—	178	—	—	—	178
	Terni	Terni	Terni	»	—	250	—	—	—	250
		Marche ed Umbria			—	428	—	—	—	428
	Roma	Roma	Grottaferrata . . .	ovina	—	—	539	—	—	539
	»	»	Roma	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Tivoli	»	—	298	—	—	—	298
	»	Viterbo	Civita Castellana . .	»	—	342	—	—	—	342
		Lazio			—	890	539	—	—	1429
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	110	—	—	—	110
	»	»	Capestrano	»	—	356	—	—	7	349
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Castelvecchio Sub. .	»	2	80	30	—	—	110
	»	»	Collepietro	»	—	1550	—	—	—	1550
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	190	—	—	—	190

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 11 al 17 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Avezzano	Aielli	ovina	—	92	—	—	—	92
	»	»	Cappadocia	»	—	494	—	—	1	493
	»	»	Castellafiume	»	—	236	—	—	—	236
	»	»	Magliano de'Marsi .	»	—	87	—	—	—	87
	»	Solmona	Pratola Peligna . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Roccapia	»	—	453	—	—	—	453
	»	»	Solmona	»	—	7	—	7	—	—
	Campobasso	Isernia	Rionero Sann. . . .	»	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	1487	—	6	—	1481
	»	»	Celle	»	—	179	—	—	—	179
	»	»	Faeto	»	—	220	—	—	—	220
	»	Foggia	Lucera.	»	1	94	240	—	—	334
	»	San Severo	Ischitella	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	—	2564	—	—	—	2564
		Regione Moridionale Adriatica			**3**	**17286**	**270**	**105**	**8**	**17443**
	Caserta	Pied. d'Alife	Letino	ovina	—	300	—	—	—	300
	Benevento	Cerreto Sannito	Cerreto	»	2	133	15	133	—	15
	»	»	Morcone	»	—	261	—	—	—	261
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	227	—	—	—	227
	»	Potenza	Calvello	»	—	3	—	3	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**2**	**924**	**15**	**136**	—	**803**
	Sassari	Nuoro	Orgosolo	caprina	—	310	—	—	—	310
		Sardegna			—	**310**	—	—	—	**310**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Ivrea	Vische	—	—	3	—	—	—	3
	»	Torino	Volpiano	—	1	—	2	—	2	—
		Piemonte			**1**	**3**	**2**	—	**2**	**3**
	Pavia	Pavia	Turago	—	1	—	18	2	16	—
	Bergamo	Treviglio	Citerano	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Pumenengo	—	—	2	—	2	—	—
	Brescia	Chiari	Villachiara	—	—	2	—	2	—	—
	Cremona	Cremona	Castelverdo.	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pescarolo	—	—	6	—	—	—	6
	Mantova	Bozzolo	Gazoldo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Revere	Quistello	—	—	34	—	—	—	34
		Lombardia			**2**	**48**	**20**	**6**	**18**	**44**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Verona*	San Bonifacio	Arcolo	—	—	7	—	—	—	7
	»	Verona	Verona	—	1	—	1	—	1	
	Udine	Pordenone	Pasiano	—	2	—	2	—	2	—
	Treviso	Conegliano	Conegliano	—	1	—	18	—	—	18
	»	»	Gairine	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Sugana	—	4	—	47	—	23	24
	Padova	Padova	Piazzola Brenta	—	1	—	2	—	2	—
		Veneto			10	7	72	—	29	50
	Parma	B. S. Donnino	Roccabianca	—	—	3	—	1	—	2
	»	»	Salsomaggiore	—	—	17	—	—	—	17
	»	»	San Secondo	—	—	20	—	20	—	—
	»	Parma	Langhirano	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Mezzani	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Lazzaro	—	2	24	22	—	1	45
	Reggio Emilia	Guastalla	Boretto	—	1	—	3	—	1	2
	»	»	Brenella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Fabbrico	—	—	18	—	—	2	16
	»	»	Novellara	—	—	1	8	—	3	6
	»	»	Reggiolo	—	—	12	—	—	5	7
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Casalgrande	—	1	6	1	—	3	4
	»	»	Castelnuovo sotto	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Cavriago	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Reggio Emilia	—	—	6	—	—	1	5
	Modena	Mirandola	Medolla	—	—	12	—	—	12	—
	»	»	Mirandola	—	—	18	—	—	—	18
	Bologna	Bologna	Anzola	—	4	1	12	—	—	13
	»	»	Castel d'Argile	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giorgio	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Serravalle	—	1	—	1	—	1	—
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	1	—	—	1	—
	»	Ravenna	Ravenna	—	—	6	—	—	6	—
	Forlì	Forlì	Forlì	—	3	1	3	3	1	—
		Emilia			16	153	54	27	42	138
	Ancona	Ancona	Fabriano	—	4	3	8	2	4	5
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Montalto	—	—	1	—	—	1	—
	Perugia	Foligno	Assisi	—	2	—	4	—	2	2
	»	Terni	Torre Orsina	—	1	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria			7	4	13	2	7	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Arezzo*	Arezzo	Castiglion Fiorentino	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Cortona	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	San Sepolcro	—	—	8	—	4	1	3
	Grosseto	Grosseto	Scansano	—	1	—	2	2	—	—
		Toscana			3	14	4	12	3	3
	Aquila	Aquila	Capitignano.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Caporciano	—	—	5	—	3	—	2
	»	»	Navelli	—	1	4	1	—	—	5
	»	»	Scoppito	—	2	—	3	—	1	2
	»	Avezzano	Gioia de' Marsi . .	—	17	—	17	—	9	8
	»	Sulmona	Sulmona	—	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	San Giov. Rotondo .	—	—	10	—	—	—	10
		Regione Meridionale Adriatica			21	20	22	3	11	28
	Caserta	Caserta	Casagiove	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Caserta	—	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Lagonegro	Tursi	—	—	1	—	—	1	—
	»	Matera	Grassano	—	1	—	5	—	2	3
	»	Melfi	Montemilone	—	—	68	—	—	25	43
	»	Potenza	Armento	—	1	6	2	—	4	4
	Cosenza	Cosenza	Castrolibero	—	—	15	—	—	—	15
	»	Rossano	San Cosmo	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vaccarizzo	—	—	3	—	—	—	3
	Catanzaro	Catanzaro	Guardavalle	—	—	2	—	—	2	—
	»	Cotrone	Casabona	—	1	—	5	4	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			5	101	14	4	37	74
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Massa Carrara*	Massa	Fivizzano	caprina	1	—	50	—	—	50
		Liguria			1	—	50	—	—	50
	Roma	Roma	Grottaferrata	ovina	—	539	—	539	—	—
	»	»	Roma	»	—	1065	—	—	—	1065
		Lazio			—	1604	—	539	—	1065
	Sassari	Sassari	Sennori	caprina	—	75	—	—	—	75
		Sardegna			—	75	—	—	—	75

RIEPILOGO

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 maggio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	17	1	31	—	32	—
	ovina	1	—	1	—	1	—
	caprina	1	—	1	—	1	—
	suina	—	4	—	4	—	—
	—	19	5	33	4	34	—
Carbonchio sintomatico	bovina	2	1	5	—	5	1
Afta epizootica	bovina	4	82	42	23	1	100
	ovina	4	—	39	1	—	38
	caprina	—	8	—	—	—	8
	—	8	90	81	24	1	146
Tubercolosi	bovina	—	8	—	—	—	8
Morva e farcino	equina	6	88	6	6	1	87
Vaiuolo ovino	—	—	26	7	28	—	5
Rabbia	canina	5	—	8	—	8	—
Rogna	ovina	5	19528	824	241	—	20103
	caprina	—	310	—	—	—	310
	—	5	19838	824	241	8	20413
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	65	350	201	54	149	348
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1604	—	539	—	1065
	caprina	1	75	50	—	—	125
	—	1	1679	50	539	—	1190

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

GERMANIA — *30 aprile 1903.*

	Comuni infetti	Masserie infette
Afta epizootica	18	44
Morva e farcino	21	23
Malattie infettive dei suini	1176	1582

SVIZZERA — *Dal 4 al 10 maggio 1903.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	4	bovina	8	8
Carbonchio ematico	6	bovina	9	9
Malattie infettive dei suini	4	suina	42	26

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Dal 10 al 16 maggio 1903	19	34	—	—	35	47	—	—	50	226
Periodo corrispondente nel 1902	13	15	—	—	12	26	2	—	45	152
Periodo corrispondente nel 1901	21	21	—	—	22	43	—	—	109	534
Periodo corrispondente nel 1900	16	16	—	—	16	31	—	—	68	533
Totale di 20 settimane del 1903	330	504	—	--	504	827	—	—	591	2.781
Periodo corrispondente nel 1902	298	493	1	120	435	820	11	—	627	3.060
Periodo corrispondente nel 1901	281	406	12	669	492	855	1	1	1,437	6.939
Periodo corrispondente nel 1900	236	367	9	123	432	761	—	—	794	8.676

AUSTRIA — *Dall'8 al 14 maggio 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	8	10
Carbonchio ematico	3	5
Morva e farcino	7	11
Rogna	83	173
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino	25	48
Setticemia e peste dei suini	161	302
Morbo coitale	60	239
Rabbia	25	28

UNGHERIA — ***Dal 7 al 13 maggio 1903.***

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	25	28
Rabbia	70	70
Morva e farcino	56	59
Afta epizootica	64	289
Vaiuolo	6	14
Morbo coitale	67	164
Scabbia	592	1153
Mal rossino	92	285
Setticemia dei suini	305	[illegible]

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 1° al 15 maggio 1903.*
Nessun caso di malattia contagiosa negli animali.

MONTENEGRO — *Dal 1° al 10 maggio 1903.*

Non si è denunciato alcun caso di malattia contagiosa negli animali.

SERBIA — *Dal 2 al 9 maggio 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI					
			precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Peste suina	2	suina	13	16	3	—	4	22
Vaiuolo ovino	2	ovina	4	8	6	—	—	6

SVIZZERA

—

Servizio sanitario al confine

—

Dal 14 maggio in poi anche l'ufficio doganale di Stabio sarà riaperto per l'importazione del bestiame e della carne, e ciò ogni lunedì e giovedì dalle 3 alle 5 pom.

Il servizio veterinario di confine a questo ufficio è stato affidato al sig. C. Predoni - veterinario al confine di Mendrisio.

Il signor veterinario dott. Rizzi in Lugano provvederà alla supplenza.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con RR. decreti del 26 aprile 1903:

Punturieri Emilio — Greco Oronzo, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, nominati, per merito di esame di concorso, segretari di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con RR. decreti del 26 aprile 1903:

Giannuzzi Vittorio, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero delle finanze, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Conti Enrico, ufficiale di dogana di 3ª classe, nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero delle finanze, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bonmartini Nicolò, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreti Ministeriali del 29 aprile 1903:

Jaricci Domenico — Raverdini Giuseppe, vice segretari di ragioneria di 2ª classe, promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Valentini Vittorio, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, promosso alla reggenza della 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2250.

Roncalli dott. Ernesto — Brober Oscar — Laureti Ermanno — Gentile Aristide, vice segretari di ragioneria di 3ª classe, promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreti Reale e Ministeriale dei 26 aprile e 11 maggio 1903.

Agnini Gaetano, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Petraroja Gaetano, ufficiale d'ordine di classe transitoria, a Catanzaro, nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1200, cessando l'assegno personale di lire 280.

Persico Girolamo, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Trapani Luigi, ufficiale d'ordine di classe transitoria a Palermo, nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1200, cessando l'assegno personale di lire 220.

Personale delle Gabelle.

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Tancioni Giuseppe, ufficiale di 3ª classe nel dazio consumo governativo, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 20 maggio 1903, perchè chiamato sotto le armi, quale volontario di un anno.

Personale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1903:

Maranesi Vittorio, capo laboratorio di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, aumentato lo stipendio da lire 123,25 a lire 130 mensili, per complemento del 2º decimo sessennale sul suo stipendio normale di lire 115 mensili.

Personale del Demanio.

Con R. decreto del 26 aprile 1903:

Actis Crande dott. Luigi, ricevitore del registro in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 3 maggio 1903:

Sini Mura Giovanni, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di lire 1000.

Personale delle Imposte.

Con decreti Reale e Ministeriale 23 e 30 aprile 1903:

Dotto dott. Pietro, aiuto-agente di 2ª classe — Del Torre Silvio, aiuto-agente di 2ª classe — Macciotta Sebastiano, aiuto-agente di 1ª classe — Manasia Luigi, aiuto-agente di 2ª classe Mendolicchio Giuseppe, aiuto-agente di 1ª classe — Davoli Alcibiade, aiuto-agente di 1ª classe — Serafini Mario, aiuto-agente di 2ª classe, sono nominati, per merito di esame, agenti di 3ª classe con lo stipendio di L. 2500.

Con decreti Reale e Ministeriale 23 aprile e 3 maggio 1903:

Gnocchi Pompeo — Bruno Andrea — D'Elia Attilio — Fazio Nicola — Di Lorenzo Aurelio — Bonaretti Enrico — Crotti Silvio — Campari Carlo — Farina Alberto — De Angelis Luigi — Preziosi-Agnello Paolo — Rispoli Antonio — Boldrini Ugo — Cascino Gaetano, volontari, sono nominati aiuto-agenti di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1903:

Onofri cav. Alessio — Della Negra cav. Carlo, agenti superiori di 2ª classe, sono promossi, per anzianità, alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 5000.

Dolfin cav. Giovanni, agente superiore di 2ª classe, è promosso, per merito, alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 5000.

Boghetich Giulio — Bemporad Policarpio, agenti superiori di 3ª classe, sono promossi, per anzianità, alla 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 4500.

Mondaini dott. Fortunato, agente superiore di 3ª classe, è promosso, per merito, alla 2ª classe con lo stipendio annuo d L. 4500.

Bonelli-Vanni Virgilio — Coppola Vincenzo — Fangareggi Emilio, agenti di 2ª classe, sono promossi, per anzianità, alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L 3500.

Di Donna Lodovico, per merito — Montini Paolo, per anzianità agenti di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 3500.

Manconi Gavino, per anzianità — Custer Amerigo, per merito — Botto Natale, per anzianità — Guaggiotti Ferruccio, per anzianità — Cesari Giovanni, per anzianità, agenti di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3000.

Fusaro dott. Francesco Stefano, per merito — Pasquini Oreste, per anzianità, agenti di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3000.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1903:

Frezzolini Manfredo, aiuto agente di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, a tutto il 31 maggio 1903, con l'assegno annuo di L. 1100, è, d'ufficio, confermato in aspettativa.

Con R. decreto del 3 maggio 1903:

De Paola dott. Francesco, agente di 3ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per la durata di mesi sei a decorrere dal 10 aprile a tutto il 9 ottobre 1903. con l'assegno annuo di L. 1375.

Petricelli Angelo, aiuto agente di 2ª classe è collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1º al 30 giugno 1903, senza perdita dell'anzianità, essendo stato richiamato sotto le armi in qualità di ufficiale di complemento.

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Domeniconi Giuseppe, agente di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 30 aprile 1903, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 12 maggio 1903:

È revocato il decreto Ministeriale 17 gennaio 1903, in quanto riguarda la sospensione a tempo indeterminato dalle funzioni disposta a carico del volontario Cerrata Dante, ed è richiamato in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1903:

Bigi [illegible] classe, in aspettativa per motivi di salute, a tutto il [illegible] annuo di L. 1100, è, in seguito a sua domanda, confermato in aspettativa.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 23 aprile 1903:

Vivoli Gionanni, ingegnere di 5ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Censi Tito, geometra di 1ª classe, prorogata di due mesi l'aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 26 aprile 1903:

Strocchi Gian Garlo, geometra di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 19 marzo 1903:

Negri Ettore, geometra allievo, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Tralli Antonio, ingegnere di 5ª classe, è radiato dai ruoli del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1239831 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 2000, al nome di Migliassi Albina fu Vincenzo, nubile domiciliata in Torino fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Migliasso Albina fu Vincenzo ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 345,960 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 163,020 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 285, al nome di Ferriero *Rosa* fu Vincenzo, sotto l' amministrazione del marito Gaetano Cicala, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferriero *Angelarosa* fu Vincenzo sotto l'amminis razione del marito Gaetano Cicala, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data 4 giugno 1903, il dottor Tullio Vivaldi fu Valentino, notaio esercente e residente in Verona, è stato accreditato presso l'Intendenza di Finanza di quella città per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, addì 4 giugno 1903.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 5 giugno 1903, in lire 100,03.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

4 giugno 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104 20 3/4	102 20 3/4
	4 1/2 % *netto*	103 12 1/2	102 00
	4 % *netto*	103,93 1/2	101 93 1/2
	3 1/2 % *netto*	100,00 5/8	98,25 5/8
	3 % *lordo*	72,25	71,05

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 4 giugno 1903

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

ARRIVABENE, segretario, legge un messaggio del presidente della Corte dei conti, relativo alle registrazioni con riserva, fatte nella seconda quindicina di maggio

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica al Senato una domanda d'interpellanza del senatore Mariotti Filippo, diretta al presidente del Consiglio dei ministri, sui propositi del Governo per affrettare l'esecuzione della legge che dona a Roma Villa Borghese.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Ne darà comunicazione al presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Rammenta che nell'ultima tornata del Senato il senatore Codronchi chiese di interpellare gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro « intorno all'applicazione della legge 12 giugno 1902 per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità ed arte ».

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Ne darà comunicazione al suo collega dell'istruzione pubblica, il quale, dal lato tecnico, è il maggiore interessato.

CODRONCHI. Nota che la domanda d'interpellanza fu presentata nell'ultima sua tornata del Senato ed è diretta a due ministri, dei quali quello del tesoro è molto interessato alla questione, perchè da lui essenzialmente dipende l'esecuzione della legge 12 giugno 1902 sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità ed arte.

Il ministro dell'istruzione pubblica dichiarò allora che avrebbe detto nella prima tornata dell'alta Assemblea se e quando avrebbe risposto; oggi invece la fissazione della interpellanza all'ordine del giorno è nuovamente rinviata.

L'oratore raccomanda al Governo che al più presto si venga a questa discussione perchè è prossima la scadenza del termine per gli effetti della legge; nell'altro ramo del Parlamento fu presentata una proposta d'iniziativa parlamentare su questo argomento, e già furono svolte due interrogazioni alle quali il Governo si mostrò sollecito a rispondere.

Richiede anche per il Senato un identico riguardo.

DI BROGLIO, minissro del tesoro. Ripete che farà noto al collega dell'istruzione pubblica il desiderio del senatore Codronchi.

CODRONCHI. Propone che la sua interpellanza sia iscritta nell'ordine del giorno di domani.

PRESIDENTE. Osserva che ciò è contrario al regolamento; si augura che il ministro dell'istruzione pubblica possa oggi stesso intervenire alla seduta per dichiarare quando potrà rispondere all'interpellanza.

CODRONCHI. Non insiste nella sua proposta.

Presentazione di progetti di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904.

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Approvazione delle eccedenze di impegni sulle assegnazioni della competenza di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-1902.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1903-904.

Aumento di L. 1,200,000 al capitolo n. 48: « Restituzioni e rimborsi » (Demanio), dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1903-904.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge per costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie ed ai porti, e la prima relazione delle bonifiche di 1ª categoria.

(Questi disegni di legge, meno l'ultimo che è mandaro agli Uffici, sono trasmessi alla Commissione di finanze).

Svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro dell'istruzione pubblica, gli ricorda l'interpellanza del senatore Codronchi.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Dichiara, se il Senato lo permette, di esser pronto a rispondere anche subito all'interpellanza stessa.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni dà facoltà al senatore Codronchi di parlare per svolgere la sua interpellanza.

CODRONCHI. Presentò l'interpellanza per due motivi: il primo perchè anche il Senato si occupi di questo argomento; il secondo per difendere la legge 12 giugno 1902, dalla quale egli fu relatore dinanzi alla Camera vitalizia.

Accenna ai precedenti della legge, e spiega che all'esecuzione di essa occorrono tre cose: il regolamento che è fatto, il catalogo degli oggetti d'arte di vera e indiscussa importanza che è prossimo a completarsi, un fondo in bilancio che non fu mai iscritto.

Domanda quindi ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro se sono disposti a iscrivere questo fondo nel bilancio.

Alcuni ne sentono forti dubbi, epperò nel timore di vedere emigrare i nostri oggetti d'arte propongono una specie di catenaccio, che sarebbe una delle più gravi violenze al diritto di proprietà privata.

Altri propone di modificare l'articolo 35 della legge, prorogandone il termine, e mantenendo nel frattempo in vigore le disposizioni della legislazione degli antichi Stati d'Italia.

L'oratore cita qualche disposizione di queste legislazioni preesistenti, e dimostra quali inconvenienti da essa provengono, inconvenienti che furono trovati così gravi da far ritenere necessaria la legge che dal Parlamento fu diligentemente studiata ed approvata coi più favorevoli suffragi.

In conclusione domanda quali sono gl'intendimenti del Governo in riguardo alla esecuzione della legge, ed alle misure che intende prendere per ovviare ai pericoli che molti paventano allo scadere dei termini in cui essa dovrebbe entrare in esecuzione.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Gli duole di veder sorgere delle difficoltà prima che la legge del 12 giugno 1902 abbia avuto la sua completa applicazione.

Gli preme far rilevare subito che alla Camera elettiva fu chiesta la sola sospensione dell'articolo 6, che si riferisce all'esportazione degli oggetti d'arte.

Il Senato, quando si discusse l'articolo 35, su proposta del senatore Finali, approvò il termine di un anno per la formazione del catalogo delle opere, delle quali deve essere vietata l'esportazione.

Quindi per un anno dovevano rimanere in vigore le misure restrittive in materia di esportazione di oggetti d'arte, previste dalla varia nostra antica legislazione. Ma il divieto messo in questa forma non raggiungeva lo scopo.

Perciò, egli, si oppose alla sospensione dell'articolo 6, e fu autorizzato dal Consiglio dei ministri a dichiarare che il Governo, preoccupato degli inconvenienti gravi, cui potrebbe dar luogo l'applicazione della legge, si riservava di presentare dei provvedimenti, e di questa dichiarazione la Camera si appagò.

Ma intanto venne innanzi una proposta d'iniziativa parlamentare, alla quale egli dichiarò di non potersi opporre, riservando al Governo il diritto di modificazione per renderla più consentanea agli intenti della legge del 1902.

Riconosce che la legge, nella sua applicazione, per ciò che riguarda l'esportazione degli oggetti d'arte, può presentare degli inconvenienti, creando una specie d'incetta artistica per parte di negozianti.

Dice che il concetto della proposta parlamentare, è di concedere ancora un anno di proroga all'applicazione dell'art. 35; durante la quale egli crede che si debba indicare quale delle varie disposizioni vigenti sia da applicarsi per impedire l'esportazione di oggetti di grande valore artistico.

Nota poi che durante il periodo restrittivo, possono venire alla luce, con gli scavi, oggetti di sommo valore artistico, che naturalmente non sono compresi nel catalogo, e che debbono essere salvaguardati.

Il Governo, intanto, troverà modo di eliminare tutti gli inconvenienti, che abbiano a presentarsi, senza affatto pregiudicare lo spirito della legge.

Crede che di questa risposta il senatore Codronchi possa dichiararsi soddisfatto.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Dopo le dichiarazioni del ministro dell' istruzione pubblica, si limita a giustificare la mancanza dello stanziamento di un fondo per l'applicazione della legge del 1902.

Assicura l'on. Codronchi che, eliminati i dubbi, cui ha fatto cenno il ministro della pubblica istruzione, non mancherà di stanziare la somma voluta dall' articolo 20 della legge, ma sempre nei limiti sopportabili dalle condizioni del nostro bilancio.

CODRONCHI. Comincia dal rispondere al ministro del tesoro, notando che le difficoltà ed i dubbi cui accennò nascono appunto dalla mancata iscrizione in bilancio del fondo stabilito dalla legge del 1902, onde si potrebbe dire che il Ministero mancò di preveggenza, ed in sostanza trascurò anche la esecuzione della legge. Ad ogni modo rende omaggio alle dichiarazioni del ministro per ciò che riguarda l'importanza che per noi ha la questione dei monumenti d'arte di antichità, nei rapporti non solo intellettuali ma anche economici.

Rispondendo poi al ministro dell' istruzione pubblica, dimostra gl' inconvenienti nei quali si può incorrere giovandosi esclusivamente delle disposizioni dell'art. 35 per prorogare la legge o garantire il patrimonio artistico dai pericoli che esso corre. Egli piuttosto suggerisce di valersi degli articoli 6 ed 8 della legge in parola che assegnano un termine al Governo per valersi del diritto di prelazione.

Prorogando quindi questo termine il Governo può avere il tempo necessario per concretare i provvedimenti che crederà più opportuni.

In sostanza l'interpellante non si può dichiarare completamente soddisfatto delle risposte avute dai ministri.

VITELLESCHI. Gli rincresce di non poter aderire alle idee dell'interpellante.

Rileva che la situazione che risulta dalla legge, passato un anno senza aver fatto il catalogo, è che si rientra in un regime di libertà, perchè non avranno più vigore nè le antiche, nè le nuove disposizioni.

Nota che il fondo, che verrà iscritto in bilancio, sarà inadeguato al bisogno.

Non raccomanda al ministro di accettare una nuova proroga, ma lo prega di presentare opportuni provvedimenti nel fine di dare applicazione alla legge, poichè il patrimonio artistico dell'Italia, che è una gloria nazionale, deve essere conservato in tutta la sua integrità.

L'Italia, dice l'oratore, senza il suo patrimonio artistico, sarebbe un paese ben diverso. O con la proroga, o diversamente è d'uopo che il Governo provveda.

PRESIDENTE, Non essendo stata presentata alcuna proposta, dichiara esaurita l'interpellanza.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone, e il Senato approva, di rimandare a domani il sorteggio degli Uffici.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1902-903 » (N. 207).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto, che, senza discussione. è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-1903 » (N. 208).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell' articolo unico del progetto, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1902-1903 » (N. 209).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara che dalla numerazione dei voti, è risultato che il Senato non è in numero; la votazione sarà rinnovata nella tornata di domani.

Levasi (ore 17,15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 4 giugno 1903

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

DEL BALZO G., segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana di ieri.

CHIMIENTI, osserva che ieri non ha difeso il dazio sul grano.

(Il processo verbale è approvato.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

MORGARI, dichiara che ritira la domanda di votazione nominale sul suo emendamento diretto ad elevare a 20 milioni lo stanziamento di lire 150,000 del capitolo 4?, relativo alle esperienze per la concimazione, unicamente per non intralciare i lavori della Camera; sebbene ritenga la somma proposta dal Ministero inadeguata.

(L'emendamento dell'onorevole Morgari non è approvato).

Propone che si elevi a 500,000 lire lo stanziamento di lire 84,780 del capitolo 50 relativo agli enotecnici ed agli addetti alle cantine sperimentali, agli opifici ed ai caseifici, sicuro che si possano trovare i mezzi per farvi fronte riducendo gl' interessi sul debito pubblico.

(L'emendamento non è approvato).

Propone che si elevi a 500,000 lire anche lo stanziamento del capitolo 51 per le cantine e gli oleifici sperimentali.

(L'emendamento non è approvato)

MONTEMARTINI raccomanda al ministro di dare alle cantine sociali un carattere industriale affinchè possano sostituire l'opera dei grandi commercianti che seguono metodi di vinificazione condannabili.

Bramerebbe poi che il ministro stesso abbandonasse il concetto di creare un tipo di vino popolare nazionale italiano, perchè non pratico nè economicamente utile.

CALISSANO, contrariamente all'onorevole preopinante, è convinto che l' esperimento delle cantine sociali debba proseguirsi sulla base delle cooperative rurali.

Raccomanda poi all'onorevole ministro di dare esecuzione ad un ordine del giorno della Camera richiedente di disciplinare con norme legislative le cantine sociali.

MONTEMARTINI nota che l'esperienza delle cantine rurali fu un insuccesso.

SANTINI richiama l'attenzione del ministro sui privilegi accordati indebitamente all'Unione Militare a danno dei piccoli negozianti di Roma e gli raccomanda di fare rientrare quella istituzione nell'orbita della legge.

MORGARI propone di elevare ad un milione lo stanziamento di lire 77,000 del capitolo 52 perchè con le cantine sociali si potrebbe rilevare d'assai la condizione dei piccoli proprietari.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, non può convenire con l'onorevole Montemartini, a proposito del vino popolare, essendo indispensabile ristabilire all'estero la fama della lealtà commerciale italiana mediante un tipo costante e genuino e riguadagnare i mercati perduti.

Conviene con l'onorevole Santini che le cooperative non debbano sconfinare i limiti loro assegnati, e se abusi si verificano si studierà di frenarli.

(L'emendamento del deputato Morgari è respinto).

MORGARI propone che lo stanziamento poi musei agrari sia cresciuto a lire 50,000, mediante altrettanta economia sulle Corti di cassazione, riducendole ad una sola.

(La proposta è respinta).

MORGARI propone che lo stanziamento per diminuire le cause della pellagra sia cresciuto da lire 200,000 a due milioni. Per compensare la maggiore spesa, propone che si diminuisca di altrettanta somma la lista civile.

PRESIDENTE richiama l'onorevole Morgari a non toccare argomenti che non si possono discutere.

(La proposta del deputato Morgari è respinta).

CALISSANO rileva la deficienza che da vari anni si verifica nei raccolti dei tartufi bianchi nei circondari di Alba e di Mondovì; e chiede al ministro che voglia studiare le cause, come si è fatto in Francia di tale diminuzione, e anche di disciplinare il modo di ricerca del prezioso tubero che dava non indifferenti guadagni ai poveri agricoltori.

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

MORGARI propone che lo stanziamento per sussidi a cooperative di consumo sia cresciuto da lire 25,000 a dieci milioni, riducendo le spese improduttive.

DI SCALEA raccomanda al ministro di favorire le organizzazioni cooperative dei lavoratori nelle miniere.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara che terrà nel massimo conto tale raccomandazione.

(La proposta del deputato Morgari è respinta).

ROSELLI invita il ministro a presentare sollecitamente un disegno di legge, che regoli l'esercizio della caccia, armonizzandolo con l'articolo 420 del Codice penale.

Rileva la cattiva impressione prodotta dalle dichiarazioni fatte dal sottosegretario di Stato, e spera che il ministro voglia dare migliori affidamenti ai cacciatori.

DANEO EDOARDO lamenta che nei nostri laghi e nei fiumi non si eserciti efficace vigilanza contro i pescatori di contrabbando, che distruggono non solo i pesci, ma gli avannotti e rendono affatto inutile l'opera benefica del Ministero per il ripopolamento delle acque.

LANDUCCI crede che, per la compilazione di un disegno di legge sulla caccia, si abbiano già nella scienza e nella giurisprudenza tutti i necessari elementi.

Convinti di ciò, ha presentato una proposta di legge e chiede di poterla svolgere in una prossima seduta.

MORPURGO si associa alle osservazioni dell'onorevole Roselli.

CUZZI espone i dannosi effetti della pesca abusiva che si esercita specialmente mediante la dinamite, e trova insufficiente la vigilanza fatta dalle guardie doganali.

Richiama in particolar modo l'attenzione del ministro sulle disposizioni che regolano la pesca delle trote nel Lago Maggiore, parendogli che sia troppo lunga la durata del divieto.

CAVAGNARI si associa agli onorevoli Roselli e Landucci circa l'urgenza di un disegno di legge sulla caccia, ma non può convenire nella proposta fatta dalla Giunta del bilancio della nomina di una Commissione che studî l'argomento, parendogli che esso sia già maturo sotto tutti gli aspetti.

Vorrebbe poi che il disegno di legge si inspirasse al concetto di lasciare ai Consigli provinciali facoltà di stabilire le speciali disposizioni.

Si associa poi all'onorevole Daneo nel raccomandare caldamente una efficace vigilanza contro la pesca abusiva che distrugge tutto ciò che il Ministero fa in favore della pescicultura.

GARAVETTI reclama egli pure una nuova e migliore legge sulla caccia.

Segnala poi al ministro i gravi danni della dannosissima pesca col trascino che si esercita sulle coste della Sardegna ed invoca energici e pronti provvedimenti.

LAGASI, nota che per ottenere la ripopolazione delle nostre acque, occorre che la seminagione di avanotti sia fatta razionalmente nelle acque addette alle varie specie. Ma a nulla giovano questi provvedimenti se non si esercita un'attiva e continua vigilanza su tutte le acque per reprimere l'impiego di mezzi distruttivi nella pesca.

Occorre infine provvedere che le acque non siano inquinate dagli scoli di opifici industriali.

Prega vivamente il ministro di portare tutta la sua attenzione su queste importanti questioni.

CALDESI, esorta l'on. ministro a voler assumere formale impegno di presentare un disegno di legge sulla caccia, poichè difficilmente una proposta parlamentare in questa materia potrebbe arrivare in porto.

MATTEUCCI, si associa pienamente all'on. Caldesi, augurandosi che si possa quanto prima avere una legge unica sulla caccia.

CASCIANI, relatore, dichiara che, se non ha risposto all'on. Morgari, si fu semplicemente per accelerare la discussione; pur riconoscendo che a questo bilancio occorrono maggiori fondi.

Infatti le somme proposte dall'on. Morgari sono evidentemente sproporzionate ai bisogni, ed hanno il carattere più di una proposta concreta.

Circa la legge sulla caccia crede egli pure che l'iniziativa debba partire dal Governo, trattandosi di grave e delicato argomento nel quale bisogna conciliare molti contrari interessi.

Per quel che concerne la pesca e la ittiologia, si associa ai vari oratori nel raccomandare vivamente al ministro che si eserciti la più severa ed oculata vigilanza.

COMPANS presentò egli pure altra volta una proposta di legge sulla caccia. Ma si associa all'on. Caldesi e al relatore nel pregare il ministro di presentare egli stesso un dssegno di legge, essendo ormai la questione più che matura.

Prega poi il ministro di istituire una stazione di psicoltura a Torino per rifornire i fiumi e i torrenti alpini.

MORGARI, rilevando come da tutti gli oratori siasi reclamata una maggiore vigilanza sulla caccia e sulla pesca, e siasi raccomandato di curare la ripopolazione delle nostre acque, trove affatto inadeguato lo stanziamento di questo capitolo e chiede che sia elevato a centomila lire.

DI SCALEA, a nome anche degli onorevoli Rizzetti e De Amicis, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo italiano a prendere l'iniziativa di una Commissione delle potenze del bacino del Mediterraneo che abbia per obbiettivo di regolare con criteri uniformi le questioni attinenti ai reati contro la pesca e alle eventuali controversie che possano insorgere nei rapporti pescherecci internazionali fuori della zona del mare territoriale ».

BACCELLI GUIDO, ministro di agricoltura, industria e commercio, pur riconoscendo come un disegno di legge sulla caccia presenti molte gravi difficoltà, si propone di risolvere sollecitamente il problema nel miglior modo possibile, e presenterà la legge alla riapertura del Parlamento.

Prenderà poi gli opportuni accordi accordi col Ministero dell'Interno perchè gli agenti della forza pubblica esercitino una più attiva vigilanza per la repressione di certi mezzi di pesca barbaramente distruttivi.

E continuerà a curare con ogni studio l'incremento dell'ittiologia e la ripopolazione delle nostre acque.

Quanto all'ordine del giorno dell'onorevole Di Scalea, lo raccomanderà al ministro degli esteri. Osserva però che non potrebbe essere posto a partito.

MATTEUCCI, a nome anche di altri deputati, aveva presentato alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuta la necessità di regolare con una legge unica l'esercizio della caccia, invita l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio a presentare un progetto di legge non più tardi del 31 dicembre 1903 ».

Ma dopo le dichiarazioni del ministro non vi insiste.

DI SCALEA, converte il suo ordine del giorno in una raccomandazione.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'onorevole Morgari per aumentare a lire centomila lo stanziamento del capitolo 57.

(Non è approvata).

La seduta è levata a mezzogiorno e dieci minuti,

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanna chiesto congedi gli onorevoli Rampoldi, Bracci, Marcora, Pavia, Lucca, De Giorgio, Alessio e Di Canneto. (Sono conceduti).

Lettura di proposte d'inchiesta.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura di tre proposte d'inchiesta sulla marina militare, una del deputato Fracassi, l'altra del deputato Franchetti e la terza dei deputati Morgari, Ferri, Varazzani. Bissolati, Cabrini, Catanzaro, Nofri, Barbato, Montemartini e Lollini.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde a un' interrogazione dell'onorevole De Amicis « per sapere quali provvedimenti vogliano prendere, perchè dalle Amministrazioni comunali e dagli uffici postali siano agevolate e non ostacolate le domande degli operai per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia ».

Non ha notizie che ostacoli si frappongano; ove gliene giungano, provvederà secondo il caso.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde che in qualche raro caso, per mancanza di esperienza di funzionari postali, qualche ostacolo si ebbe veramente.

Il Governo ha già provveduto ad eliminare tale inconveniente.

DE AMICIS osserva che, specie nei Comuni rurali, i Municipi e gli ufficiali postali richiedono soverchie formalità per le inscrizioni alla Cassa nazionale di previdenza. Spera che le istruzioni del Governo otterranno l'effetto desiderato.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Bissolati, che interroga « per sapere cosa significhi l'atto del prefetto di Bologna che volle dal prof. Kirner, presidente della Federazione tra gli insegnanti delle scuole medie, l'autenticazione del resoconto pubblicato in un giornale bolognese, del discorso pronunziato da esso prof. Kirner nel congresso degli insegnanti tenuto il 17 corr. in Bologna ».

Osserva che il prefetto è intervenuto nella questione per avere una notizia di fatto; se cioè il professor Kirner avesse effettivamente pronunziate certe parole, che gli erano state attribuite in un giornale; e ciò allo scopo di appurare eventuali responsabilità. Ed è risultato che il professor Kirner aveva veramente pronunziato quelle parole sconvenienti, con le quali insinuava che il Governo non abbia altro scopo che di turlupinare gli insegnanti.

Respinge sdegnosamente la frase e il giudizio, riservandosi di render conto della propria azione dinanzi al Parlamento (Approvazioni); e non può fare a meno di compiere il suo dovere richiamando il professor Kirner a più degno linguaggio e a non sciupare con tali metodi una buona causa (Vivissime approvazioni).

BISSOLATI crede che la risposta dell'onorevole Nasi disconosca il diritto di organizzazione degli impiegati, e contraddica a sue antecedenti dichiarazioni.

Data l'organizzazione, non si può negare agli interessati il diritto di critica dell'opera del Governo, come non si possono prescrivere i limiti di questa critica; limiti, che non risulta dalle parole del ministro, che siano stati varcati dal professor Kirner.

Il ministro ha messo innanzi oggi, qui, una teoria illiberale che non avrebbe osato esprimere in confronto degli operai (Interruzioni — Approvazioni all'Estrema Sinistra). In ogni modo rende omaggio al carattere del professor Kirner il quale non ha esitato ad ammettere il vero, pur sapendo che gliene sarebbe derivata una punizione (Bene all'Estrema Sinistra).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, mantiene le sue precedenti dichiarazioni intorno al diritto che anche i funzionari hanno di organizzarsi e di discutere i loro interessi. Però questo diritto non può implicare violazioni di leggi o di doveri civili. Ricorda, leggendole, le parole del professor Kirner ripetendo che vi si contiene l'insinuazione che egli volesse ingannare gli insegnanti secondari, insinuazione che respinge con grande disdegno.

Il suo dovere gl'impedisce di tollerarle; nè crede che il professor Kirner abbia con esse dato prova di conoscere i suoi doveri di educatore (Vive approvazioni).

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Monti-Guarnieri che interroga « per sapere per quali ragioni debba la Corte d'appello di Ancona attendere inutilmente da parecchi mesi l'arrivo del nuovo procuratore generale commendator Lanzilli che è fuori servizio da due anni e mezzo ».

Non ritiene necessario dire le ragioni per le quali il comm. Lanzilli fu prima tramutato da Lucca ad Aquila, poi messo in aspettativa e finalmente, con decreto dello scorso dicembre, trasferito da Aquila ad Ancona.

Non potè raggiungere fino ad ora quest' ultima residenza per ragioni di salute; essendo queste ora cessate, cesserà eziandio la lamentata assenza.

MONTI-GUARNIERI, osserva che il Procuratore generale passeggiò, vispo e arzillo, per le vie di Roma, per due anni e mezzo.

Ma se anche ragioni di salute lo avessero tenuto lontano dalla residenza, la legge avrebbe imposto al Governo di prendere opportuni provvedimenti.

Giuramento.

TESO giura (Vivi rumori).

Discussione del bilancio della marina.

DI PALMA riconosce anzitutto che la relazione della Giunta del bilancio ha saputo porre innanzi alla Camera tutti gli elementi del problema intorno a cui deve deliberare.

Non conviene però nella proposta di scemare lo stanziamento per la ricostruzione del naviglio; sia perchè a questo servizio, anzi, bisognerebbe dedicare i maggiori sforzi del bilancio, sia perchè si tratta di somme decretate con leggi speciali.

Esprime il desiderio che, per le nuove costruzioni e per le manutenzioni si specifichi, oltre quello degli scafi e dei motori, anche il costo delle artiglierie; e che si dia modo al Parlamento di controllare se si facciano, o no, storni, da una nave all'altra, delle somme stanziate, affinchè apparisca chiaramente la spesa per ciascuna di esse.

Lamenta che siasi affidata all'industria privata la costruzione di due navi-carbonili che avrebbero potuto alimentare il lavoro dell'arsenale di Venezia; non crede necessario costruire altre navi

sul tipo *Coatit* bastando la flotta attuale al servizio di protezione dei connazionali all'estero; e invita il ministro, accennando alla nave *Italia*, a far sì che i lavori siano bene studiati prima di essere iniziati, per non gettare inutilmente milioni.

Quanto al personale, deplora la mancanza di un criterio uniforme che permetta di valutare esattamente il numero di ufficiali necessario alle esigenze dell'Armata; e non è persuaso, intanto, che occorra l'aumento di tenenti di vascelli che ora si propone tanto più che non crede corretto mutare gli organici con semplici provvedimenti di bilancio (Bene!).

Censura la soverchia facilità di mantenere molti ufficiali in posizione ausiliaria, ciò che poi esercita una diretta influenza sugli avanzamenti, spesso chiudendo la via a coloro che più sarebbero degni di promozione.

Censura altresì l'abitudine di variare, senza dimostrate necessità, le tabelle di equipaggiamento; e raccomanda vivamente al ministro la sorte degli ingegneri navali di cui è veramente troppo lenta la carriera.

Anche intorno alla formazione delle nostre forze navali, rileva la discontinuità dei criteri, e il vizio del fare e disfare, spendendosi così molte somme e logorandosi tante energie mentre si diminuisce la forza organica della flotta.

A questo proposito esprime il desiderio che vengano pubblicati i rapporti dei comandanti delle nostre forze navali in Cina per dimostrare l'utilità della marina da guerra anche in tempo di pace.

Circa la squadra del Mediterraneo vorrebbe conoscere per quale motivo ne facciano parte navi che per anni non compiono un servizio attivo o stanno in armamento ridotto. Ricorda come nelle manovre navali del 1899 si rivelarono evidentissimi i difetti di questa organizzazione delle squadre.

Crede che anche il funzionamento dello Stato Maggiore non vada esente da difetti, e lamenta che non si facciano di quando in quando manovre navali.

Ritiene urgente l'organizzazione degli arsenali, alla quale tante critiche sono state mosse, ponendo gli arsenali stessi in grado da produrre più celeramente e a più mite costo. Perciò occorre svecchiare e semplificare gli ordinamenti.

Quanto alla questione, che negli ultimi tempi si è fatta minacciosa, degli operai degli arsenali, rileva che ai provvedimenti diretti a ristabilire la disciplina debbono accompagnarsi provvedimenti che diano agli operai quell'equo trattamento cui hanno diritto.

Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni dell'arsenale di Taranto, a compiere il quale ed a renderlo atto alle costruzioni, od almeno alle riparazioni, sono necessarie alcune opere complementari che accenna. Ciò che più urge inoltre è costituirvi una buona maestranza.

Rilevata la vitale importanza per l'Italia di avere un'armata potente, augura che venga presto un giorno in cui sia bene determinato il programma della difesa nazionale; sicuro che in quel giorno l'esercito non esiterà a cedere quello che si riconosca necessario al bilancio della marina (Approvazioni — Commenti).

Augura pure che si costituisca la più intima fusione tra l'Armata e la Nazione (Approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore.

Presentazione di disegni di legge.

MORIN, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per modificazione del ruolo organico del personale addetto alle Legazioni all'estero ed uno per cessione alla Confederazione svizzera della Convenzione relativa all'esercizio della linea del Sempione.

Seguito della discussione del bilancio della marina.

SANTINI, si è indotto a parlare solamente per respingere le fiere accuse che vengono mosse alla marina, per la quale prova vivissimo affetto.

Crede che non sia abbastanza valutata l'importanza difensiva della nostra armata, ed accenna a questo proposito alla insufficienza della difesa terrestre, sia fissa che mobile, che è risultata da recenti manovre.

Cita le cifre relative ai bilanci delle marine degli altri principali Stati, molti dei quali hanno in un ventennio duplicata la spesa, per dedurne la esiguità dei nostri stanziamenti, specialmente in riguardo alla protezione dei numerosi nostri connazionali che varcano i mari.

A coloro che hanno mosso fieri attacchi alle acciaierie di Terni, attacchi nei quali anche l'oratore è stato coinvolto, osserva che le corazze di quello stabilimento sono le migliori che si costruiscano in Europa e ch'egli sdegna attacchi mossi da spirito partigiano; come l'Amministrazione della marina non teme inchieste.

Fa poi al ministro alcune raccomandazioni circa la costruzione dei sottomarini, l'arsenale di Taranto e specialmente la Lega navale, istituzione che merita tutto l'incoraggiamento perchè possa dare i risultati che ha dato in Inghilterra ed in Germania.

Raccomanda al ministro in particolar modo di volgere tutte le sue cure a quel personale della marina, che dà continue prove di valore e al quale, da vecchio camerata, manda un saluto e l'augurio che tutto il paese convenga nel concetto di Garibaldi che l'Italia sarà grande solamente sul mare (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per l'allacciamento delle stazioni di Trastevere e di Termini.

GALLINI, presenta la relazione sul disegno di legge per il consolidamento dell'edificio dell'Istituto di belle arti in Firenze.

Seguito della discussione del bilancio della marina.

DEL BALZO CARLO, premesso che si è indotto a parlare per l'importanza politica della questione rileva anzitutto, l'affermazione dell'onorevole Di Palma, che una gran parte del nostro naviglio non ha più valore, per deplorare che tanti milioni siano stati sciupati.

Accenna ai vari indirizzi che si sono seguiti, sia nei tipi che nell'armatura delle navi, sostenendo che non abbiamo una flotta degna di questo nome, giacchè possiamo fare assegnamento soltanto sopra dodici corazzate.

Riconosce l'importanza che hanno le qualità degli ufficiali per riportare vittorie in guerra ma rileva che poco valgono il valore degli equipaggi e lo spirito di sacrificio quando non siano messi a servizio di un materiale perfetto.

Ha inteso di portare in questa questione una nota obbiettiva scevra da ogni accenno a personalità, e richiama specialmente l'attenzione del ministro sul difettoso ordinamento dei nostri arsenali e sugli sperperi di spese che ne sono la conseguenza.

Espone gl'inconvenienti derivanti dalla mancanza di un'unica direzione negli arsenali, e lamenta che non abbia avuto esecuzione un ordine del giorno della Camera in materia.

Ricorda come anche l'onorevole Giolitti abbia in altri tempi riconosciuto che nell'amministrazione della marina si spendeva male (Interruzioni del ministro Giolitti).

Che così sia ormai è convinzione di molti; onde si impone la necessità di una inchiesta sulla marina.

Questa inchiesta non può esser fatta utilmente che da una Commissione parlamentare, munita dei più ampi poteri.

Accenna poi alla necessità di preporre al Dicastero della marina, come a quello della guerra, un ministro borghese per potere introdurre in quelle amministrazioni riforme veramente utili e serie.

Accenna anche alla necessità di una più logica e razionale ripartizione di attribuzioni nel personale della marina, evitando la dannosa promiscuità di funzioni fra gli ufficiali dello stato maggiore e quelli del genio navale.

Desidera poi conoscere il pensiero del ministro circa la difesa

navale del paese e gli domanda se creda preferibili alle grandi navi gli incrociatori meno potenti ma più veloci.

Desidera anche sapere in quale condizione si trovino le nostre torpediniere.

Dichiara infine che egli e i suoi amici politici si propongono di discutere minutamente i capitoli di questo, come di altri bilanci, come rivendicazione del supremo diritto della rappresentanza nazionale.

Imperocchè è dovere del Governo di giustificare scrupolosamente la necessità di tutte le spese, anche delle più lievi, relative a questi bilanci improduttivi, mentre si nega qualunque sollievo agli oberati contribuenti, e mentre si dimostra la impotenza di sovvenire efficacemente ai mali del mezzogiorno (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazioni di relazioni e di una nota di variazioni.

ORLANDO presenta la relazione sul disegno di legge per regolare i testamenti e gli atti di morte dei prigionieri di guerra.

GATTONI presenta la relazione sulla proposta di legge relativa all'assegno vitalizio per i veterani del 1848-49.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazione al bilancio dell'entrata.

Sull'ordine del giorno.

FRANCHETTI (Segni d'attenzione) propone che domani, in principio di seduta pomeridiana, abbia luogo lo svolgimento delle proposte d'inchiesta sulla marina militare; per modo che la discussione di queste proposte possa coincidere con la fine della discussione del bilancio della marina.

Ritiene che tutti in questa Camera, qualunque sia il loro pensiero circa la necessità e l'opportunità dell'inchiesta, debbano volere che la discussione di queste proposte sia ampia ed esauriente, nello stesso modo che dovrà essere serena, obiettiva, imparziale.

Dichiara formalmente che non ha motivo di accusare nè di sospettare nessuno. Ma è profondamente convinto che, presentando la proposta d'inchiesta, egli ha reso un segnalato servizio alla nostra marina.

Imperocchè è necessario provvedere a che, per difetto di ordinamenti, non vengano frustrate e paralizzate le preziose energie e le preclare doti dei nostri ufficiali e dei marinai.

E non è meno necessario chiarire e definire i rapporti tra l'Amministrazione della marina e quella industria privata che, creata e favorita collo scopo di emanciparci dall'estero, si è, invece, alleata colle industrie estere in danno nostro.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, non può consentire che la discussione dei bilanci soffra ulteriori interruzioni. Può solo consentire che lo svolgimento di quelle proposte venga subito dopo il bilancio della marina.

MORGARI si associa alla proposta dell'onorevole Franchetti, notando che le deliberazioni della Camera sulle proposte d'inchiesta non potranno non avere relazione col voto, che la Camera stessa sarà per dare sul bilancio della marina.

FRANCHETTI, sperando che la discussione di questo bilancio proceda sollecito, e anche per togliere alla sua proposta d'inchiesta qualunque parvenza di carattere personale crede d'interpretare il pensiero della Camera consentendo alla proposta del Presidente del Consiglio.

MORGARI, consente egli pure alla proposta del Presidente del Consiglio (Commenti).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui criteri seguiti circa i Comizi di protesta contro le violenze patite dagli italiani in Austria, e le disposizioni prese in proposito dall'autorità politica a Ferrara il 1° giugno corrente.

« Ruffoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e della grazia e giustizia per conoscere se intendano provvedere al collocamento in pianta stabile del personale delle Cancellerie giudiziarie.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, del tesoro e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se, in seguito alla pubblicazione d'uno stoico ed enigmatico manifesto della Direzione generale del Banco di Napoli, intendono provvedere a che il maggior danno della catastrofe della Sede « Pietà » non ricada a carico dei poveri pegnoranti, mercè metodi spietati nella liquidazione dei loro dritti sui pegni distrutti.

« Aliberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri d'agricoltura, industria e commercio e del tesoro, se credano, dopo la catastrofe della Sede « Pietà » adottare severi provvedimenti, contro chi spetta, per tanta negligenza, causa principale di conseguenze disastrose per l'Istituto e pei poveri pegnoranti, e che ha destato l'indignazione unanime della cittadinanza napoletana, poichè è oràmai fuori contestazione che le più elementari precauzioni a scongiurare possibilità d'incendî, nonchè ad avvertirli all'inizio ed estinguerli subito, furono, contrariamente ai propri doveri, completamente trascurate dai preposti al Banco di Napoli.

« Aliberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui gravi fatti successi a Scicli contro onesti e pacifici cittadini, per conoscere quali provvedimenti intenda egli adottare per impedire che simili eccessi si ripetano, come pur troppo è avvenuto.

« Rizzone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on ministro dell'interno circa l'azione della pubblica sicurezza in Aquila la sera del 2 corrente contro un corteo di studenti che si recavano a deporre una corona alla lapide di Garibaldi,

« Manna e Cerri ».

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia e dei culti circa la gestione, amministrativa ed ecclesiastica, nelle Chiese Palatine di Puglia, e singolarmente nella Basilica di San Nicola di Bari.

« De Cesare ».

CELLI chiede di poter svolgere domani la sua proposta di legge per la nomina e per la promozione dei professori straordinari.

(La Camera approva).

La seduta termina alle ore 18,25.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici

Gli Uffici, nella riunione di ieri, dopo aver ammesso alla lettura tre proposte d'inchiesta d'iniziativà rispettivamente del deputato Morgari ed altri, del deputato Franchetti e del deputato Fracassi, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

Proroga legge cedibilità stipendi (3̃3), nominando commissari gli onorevoli Furnari, Fasce, Morpurgo, Santini, Bertolini, Credaro, Ghigi e Mezzanotte (manca il commissario dell'Ufficio VIII).

Sistemazione dei locali occupati dagli Uffici dell'Amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi nell'ex convento della Minerva (374), nominando commissari gli onorevoli Cao-Pinna, Torrigiani, Maresca, Valeri, Pinchia, Curreno, Bertetti e Barnabei (manca il commissario dell'Ufficio VIII).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori

Modificazioni all'organico dei Reali interpreti di prima categoria (344) — Relatore l'on. Rizzo Valentino.

Lavori di consolidamento all'edificio del R. Istituto di Belle Arti in Firenze (342) — Presidente l'on. Maurigi; segretario l'on. Canevari; relatore l'on. Gallini.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra, 2 giugno, al *Corriere della Sera*:

Il programma protezionista del ministro delle colonie, Chamberlain, aveva sulle prime sconcertato alquanto l'opinione pubblica; ma ora, dopo la confusione inevitabile del primo momento, le correnti si delineano chiaramente.

Il partito liberale e il partito operaio si preparano a combattere aspramente il nuovo progetto; gli unionisti e i conservatori, eccettuata una piccola frazione che costituisce il cosidetto quarto partito, lo sostengono. Così questa volta i conservatori diventano innovatori.

I commenti continuano su larga scala; però si riferiscono soltanto al lato politico della questione. I liberali sarebbero contenti se le elezioni generali, annunziate da Chamberlain, si facessero nel prossimo autunno. Il segretario del partito liberale, Gladstone, figlio del defunto uomo di Stato, diramò una circolare nella quale, richiamando l'attenzione dei Comitati sulla probabilità d'una prossima chiamata alle urne, dice che il Governo è screditato e deve interrogare il paese.

Secondo i liberali, il Governo scioglierebbe il Parlamento prima che si discuta la legge agraria irlandese, per assicurarsi nuovamente l'appoggio degli irlandesi.

Invece, secondo una voce più accreditata, le elezioni avverranno soltanto nell'autunno del 1904.

Chamberlain espose il programma solo perchè venga studiato e discusso.

Il *Daily Express* riproduce un discorso di Chamberlain pronunciato sette anni fa, che spiegava in modo chiarissimo il concetto d'una unione doganale imperiale, concetto che ha destato ora una enorme impressione, perchè trasformato in proposta concreta.

Mentre in Inghilterra si discute il lato politico della questione, in America e altrove si discute il lato economico. Le impressioni americane sono seguite con molto interesse, perchè gli Stati-Uniti sono i maggiori fornitori dell' Inghilterra. La maggioranza della stampa americana giudica il progetto pericoloso e dannoso per l'Inghilterra. Secondo un telegramma al *Times*, l'ostilità americana proviene interamente dagli esportatori, minacciati nei loro interessi; i partigiani del protezionismo, invece, che costituiscono un notevole gruppo politico, approvano apertamente le idee di Chamberlain, malgrado il danno che ne riceverebbe il commercio americano. Inoltre si delinea una forte corrente favorevole al trattato di reciprocità fra gli Stati-Uniti, il Canadà e l'Inghilterra.

Anche i commenti ostili australiani provengono dagli esportatori: gli uomini politici sono favorevoli. Seddon, primo ministro della Nuova Zelanda, telegrafò al *Daily Express*, approvando altamente le idee di Chamberlain.

Intanto la Germania ha deciso di non aumentare, come ne aveva intenzione, i dazî sui viveri provenienti dal Canadà. E questo è un primo notevole effetto pratico del discorso di Chamberlain.

* * *

L'incidente di Figuig, di cui si è occupato ripetutamente il telegrafo in questi ultimi giorni, è commentato specialmente dai giornali inglesi e spagnuoli.

« Quanto a noi, dice lo *Standard* di Londra, non possiamo giudicare l'atteggiamento assunto dai nostri vicini che colla simpatia dovuta ad una nazione amica. Il carattere delle relazioni esistenti tra i due paesi giustifica l'impressione che nulla di quanto vorrà fare il Governo della Repubblica, potrà recare offesa ai nostri diritti al Marocco ».

Il *Morning Post*, a sua volta, pubblica:

« Noi non possiamo mettere in dubbio la buona fede del governo francese, ma, d'altra parte, non si può negare che la situazione si presti troppo facilmente a dei malintesi, che possono, da un momento all'altro, provocare una crisi e sollevare la questione marocchina tutta intera nel dominio della politica europea attiva ».

Il *Daily Chronicle* si esprime in questi termini.

« La Francia assorbirà probabilmente l'oasi e noi sentiamo parlare di una rettifica di frontiera. Essa avrà così fatto un passo di più verso la realizzazione del suo ideale, di un Impero francese nel nord-ovest dell'Africa ».

Tutta la stampa spagnuola, scrive il corrispondente madrileno del *Temps*, rispecchia l'interesse che esiste in Spagna, specie nei circoli militari e politici a proposito dell'incidente di Figuig.

Ma si riconosce, in generale, la necessità per la Francia di far rispettare il suo prestigio a Figuig e sulla frontiera marocchina, ove il Sultano è impotente a farsi obbedire dalle tribù turbolente.

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli al *Temps*:

Nei circoli competenti si crede che anche questa volta il movimento macedone abbia dato tutto ciò che poteva dare e che, se le sue forze non sono interamente esaurite, esse sono però notevolmente diminuite.

Per riprendere del vigore, il movimento dovrebbe fare uno sforzo supremo, ma, in seguito alle perdite sensibili che gli inflissero i turchi e la mancanza assoluta di appoggio che essa riscontra dovunque, la sua impotenza è ormai un fatto su cui non cade dubbio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchese di Villamarina, si recò ieri a Tivoli, servendosi del tram a vapore. Da Tivoli, con le carrozze di casa Brancaccio, si diresse subito a San Gregorio da Sassola, che dista circa 12 chilometri da Tivoli.

S. M. fu ospite della principessa Elisabetta Brancaccio nel celebre castello di Sassola, che nel 1655 fu feudo di Pio di Savoia.

L'Augusta Signora si trattenne a colazione presso la principessa Brancaccio, facendo ritorno a Roma alle 17.

S. A. R. la Duchessa di Genova Madre partì ieri da Torino per Dresda. Alla stazione venne salutata dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova ed ossequiata dal prefetto e dalle autorità.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica, alle 15 la R. Accademia dei Lincei terrà la sua annuale adunanza solenne.

La seduta sarà onorata dalla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina Elena.

Dopo la relazione del presidente, senatore Villari, sui lavori dell'Accademia, e la proclamazione dei risultati dei varî concorsi ai premi Reali e Ministeriali, il socio prof. Luigi Pigorini farà un discorso sul tema: « Le più antiche civiltà dell'Italia ».

Pel banchetto popolare al sindaco di Roma. — Il banchetto che la popolazione di Roma offrirà al sindaco di Roma, Don Prospero Colonna, avrà luogo il giorno 14 corrente.

La quota è di L. 7 per persona.

Le iscrizioni per intervenire al banchetto si ricevono anche presso la sede del Comitato — via della Mercede 50 — dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

La sottoscrizione verrà chiusa immancabilmente alle ore 20 del giorno 7.

Le tessere verranno distribuite nei giorni 9 e 10.

Per la festa dello Statuto. — La consueta rivista per la festa dello Statuto avrà luogo domenica nella piazza d'armi ai Prati di Castello, alle ore 8.

Gli ufficiali non sotto le armi e quelli in congedo, nonchè quelli della R. Marina e della R. Guardia di Finanza, sono invitati alla rivista e v'interverranno in grande uniforme con sciarpa e stellette.

Le truppe, al comando del generale Besozzi, saranno passate in rivista da S. M. il Re

All'Associazione della Stampa. — Sabato 6 corrente, alle ore 17, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, l'avv. Pietro Pozza parlerà sul tema: « Il Teatro attraverso i secoli ».

I funerali delle vittime dell'incendio del Monte di Pietà di Napoli. — Ieri ebbero luogo i funerali delle vittime dell'incendio, sergente Martinelli e sig. Carlo Sarmiento. Essi riuscirono imponentissimi, solenni.

Le salme, che erano state esposte e visitate da grandissima folla di popolo durante la mattinata nella sala mortuaria dell'Ospedale dei Pellegrini, vennero chiuse in due casse.

Prima che venissero trasportate, il Sindaco, senatore Miraglia, ed il tenente dei pompieri, sig. Mazza, pronunziarono brevi e nobili parole.

Il corteo funebre, al quale presero parte le autorità, le associazioni con musiche e bandiere, gli amici personali dei defunti ed una rappresentanza dei pompieri romani, passò fra due fitte ali di popolo che riverente e commosso rendeva mesto saluto ai disgraziati, vittime del dovere e di generosa abnegazione.

Sui feretri erano bellissime corone, fra le quali spiccavano quelle dei Municipi di Roma e Napoli.

Al Reclusorio, il corteo si sciolse; la salma del Martinelli proseguì per il Cimitero e quella del Sarmiento per la stazione ferroviaria.

— La salma di Carlo Sarmiento, giunta stamane in Roma, con lungo seguito di amici, è stata trasportata nella Chiesa del Sacro Cuore in via San Lorenzo, ove, alle ore 10, hanno avuto luogo solenni funerali.

— Ieri rimasero feriti altri due pompieri in seguito al crollo di un pavimento dell'incendiato palazzo del Monte di Pietà.

Uragani, alluvioni e disastri. — Il ciclone che iere l'altro passò per Roma e la pioggia torrenziale di ieri, si scatenarono con maggiore intensità in parecchie parti dell'Italia centrale e settentrionale. Telegrammi da Cuneo, Salsomaggiore, Parma, Foligno, Prato, Pontedera ed altre località, narrano di fitte grandinate che hanno distrutto il raccolto e devastati i terreni, di fiumi straripati danneggiando caseggiati, ed altri disastri.

I fulmini che si seguivano a brevi intervalli, hanno fatto qualche vittima.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Liguria*, della N. G. I., partì ieri l'altro da New-York per Napoli.

Ieri i piroscafi *Lahn*, del N. L., e *Venezuela*, della Veloce, partirono il primo da Genova per New-York ed il secondo da Teneriffa per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VALPARAISO, 4. — Il capitano del vapore *Arequipa*, sua moglie e l'equipaggio sono annegati.

Di ottanta persone che si trovavano a bordo, soltanto diciassette si sono salvate.

LONDRA, 4. — Il *Times* afferma che la data dell'arrivo a Londra del presidente della Repubblica francese, Loubet, è stata definitivamente stabilita.

Egli giungerà qui il 6 del prossimo luglio e si fermerà tre giorni.

COSTANTINOPOLI, 4. — L'ex-ministro bulgaro, Natchevich, ha avuto una simpatica accoglienza dal Sultano e dalla Porta.

La sua missione sembra si limiti a scandagliare le disposizioni della Turchia riguardo alla questione macedone.

Natchevich ha fatto visita agli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria i quali sono favorevoli al miglioramento delle relazioni fra la Turchia e la Bulgaria, ciocchè contribuirebbe alla pacificazione della Macedonia.

In seguito agli amichevoli consigli dell'Austria-Ungheria e della Russia continuano ad essere rilasciati i bulgari arrestati la cui colpabilità non è stata provata.

Secondo rapporti delle autorità turche i bulgari che tuttora si trovano in carcere nei tre *vilayet*, ascendono ad un migliaio.

COSTANTINOPOLI, 4. — (*Ufficiale*). — L'ispettore generale, Hilmi pascià, telegrafa che il bulgaro Tola e trentadue suoi compagni, dopo avere strangolato certo Cherif, intendente di una fattoria di Chitchowa (distretto di Perlepè) gli tagliarono le orecchie, il naso, le gote e il mento, gli levarono gli occhi e gli estrassero gli intestini e i polmoni.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati*. — Firmin Faure chiede di interpellare il Governo sull'imboscata degli indigeni di Figuig contro il Governatore dell'Algeria, Jonnart.

Il presidente del Consiglio, Combes, domanda il rinvio dell'interpellanza, poichè una discussione su tale argomento produrrebbe inconvenienti per l'esecuzione delle misure prestabilite. Accenna alle incursioni dei saccheggiatori marocchini ed all'aggressione contro Jonnart e dice che l'attuazione delle misure deliberate viene preparata rapidamente.

La Francia, soggiunge il presidente del Consiglio, ha diritto di provvedere al mantenimento dell'ordine alle sue frontiere; non sogna nè una conquista, nè una presa di possesso neppur temporaneo; ma si limiterà a fare rappresaglie contro gli aggressori. Nè le Potenze nè il Marocco dubiteranno delle intenzioni della Francia e vedranno senza apprensioni attuare una repressione necessaria per punire gli aggressori e per impedire che i saccheggiatori ricomincino le loro gesta.

Firmin Faure dichiara di non insistere.

L'incidente è chiuso.

FRANCOFORTE SUL MENO, 4. — L'Imperatore Guglielmo, qui venuto per assistere al Concorso di canto corale, ha ricevuto oggi, al Palazzo municipale, le autorità, che gli hanno presentato gli omaggi della cittadinanza.

L'Imperatore ha pronunziato un discorso, nel quale ha rilevato lo sviluppo della città dacchè è stata riunita alla Corona di Prussia ed ha detto che egli però non vorrebbe che collo sviluppo moderno si dimenticassero le antiche tradizioni. L'onorificenza conferita al primo borgomastro della città prova che Francoforte procede alla testa del movimento che sta tanto a cuore all'Imperatore, cioè del movimento sociale.

L'Imperatore ha quindi annunziato che d'ora innanzi il 63° reggimento d'artiglieria, di stanza a Francoforte, porterà il nome di Reggimento d'artiglieria Francoforte.

L'Imperatore ha terminato bevendo alla prosperità della città.

PARIGI, 4. — *Senato*. — Si approva, in seconda lettura, l'ar-

ticolo 31 della nuova legge militare, che stabilisce la riduzione del servizio militare a due anni.

BELGRADO, 4. — Il presidente del Consiglio, Zinzar Markovic, è stato insignito della Gran Croce dell'Ordine di Milosch il Grande, che è la suprema decorazione serba.

CETTIGNE, 4. — Il ministro delle finanze, Matanovic, ed il ministro dell'istruzione e dei culti, Popovic, hanno presentato le loro dimissioni per motivi di saluto.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il ministro di Serbia presso il Sultano, Gruic, lascierà prossimamente Costantinopoli. Lo sostituirà Vestnic, che fu ministro di Serbia presso il Re d'Italia.

BENI-OUNIS, 4. — La notte scorsa notte è passata senza incidenti. È giunto il secondo battaglione della Legione straniera, col colonnello e la bandiera. La colonna percorse il paese fino presso Bechar.

Duemila uomini di truppa, con pezzi d'artiglieria, sono concentrati a Beni-Ounis.

I Marocchini di Zenaga continuano a mostrarsi arroganti e dichiarano di voler combattere.

Il morale delle truppe francesi è molto elevato.

LONDRA, 5. — Mentre il fisico Siling teneva, ieri, una conferenza sulla telegrafia senza fili, all'Istituto Reale, il cui palazzo sorge presso Piccadilly, Guglielmo Marconi, con gli apparecchi della stazione di Poldhu, si è tenuto in comunicazione costante con un altro apparecchio radiotelegrafico collocato nel palazzo dell'Istituto stesso.

MADRID, 4 — *Senato* — Il Presidente del Consiglio, Silvela, parlando dei negoziati colla Santa Sede circa la riforma del Conconcordato, dichiara che, poichè la questione è stata sollevata, bisogna risolverla; ma che è impossibile applicare agli ordini religiosi la legge sulle associazioni.

Il Governo, soggiunse il Presidente del Consiglio, non rimane indifferente di fronte ad una situazione così imbarazzante; e confida che si possa trovare la soluzione, mediante la concordia degli animi.

NEW-YORK, 5. — La diga di Kerkuk (Jowa) è stata travolta dalle acque, le quali hanno invaso un'estensione di 75,000 acri di terreno.

I danni sono valutati a circa 750,000 dollari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 giugno 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	751,06.
Umidità relativa a mezzodì	80.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 22,8.
	minimo 16,°3.
Pioggia in 24 ore	13,6

Li 4 giugno 1903.

In Europa: pressione massima di 776 ad W dell'Irlanda; minima di 751 in Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso interno a 1 mill. in Val Padana, salito altrove fino a 4 mill. in Sicilia; temperatura diminuita; pioggie e temporali, tranne che in Sicilia, molto abbondanti sull'alta Italia; venti forti meridionali al NE, meridionali altrove, mare agitato.

Stamane: cielo vario all'estremo Sud e Sicilia, quasi ovunque nuvoloso altrove; pioggie al N; venti moderati o forti settentrionali al Nord, meridionali altrove; mare agitato.

Persiste la depressione sul Tirreno; barometro minimo a 751 in Sardegna, massimo a 757 al SE.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove; cielo vario all'estremo S e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie abbondanti e temporali; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 giugno 1903

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	24 5	15 2
Genova	coperto	legg. mosso	24 7	16 6
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	24 8	17 5
Cuneo	piovoso	—	15 1	11 0
Torino	piovoso	—	20 4	13 4
Alessandria	coperto	—	22 8	15 2
Novara	piovoso	—	22 2	13 7
Domodossola	3/4 coperto	—	26 5	12 5
Pavia	piovoso	—	24 2	14 7
Milano	piovoso	—	25 1	14 3
Sondrio	coperto	—	25 4	25 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	piovoso	—	25 0	14 5
Cremona	piovoso	—	23 0	14 2
Mantova	coperto	—	23 2	15 0
Verona	piovoso	—	23 8	14 2
Belluno	piovoso	—	24 2	15 1
Udine	piovoso	—	26 5	16 7
Treviso	piovoso	—	26 2	17 0
Venezia	coperto	mosso	24 2	16 7
Padova	piovoso	—	24 0	16 2
Rovigo	coperto	—	21 7	15 5
Piacenza	piovoso	—	20 5	14 0
Parma	piovoso	—	20 0	14 4
Reggio Emilia	coperto	—	19 5	16 0
Modena	coperto	—	20 5	12 3
Ferrara	coperto	—	21 2	14 9
Bologna	3/4 coperto	—	20 4	14 0
Ravenna	1/4 coperto	—	21 3	14 0
Forlì	3/4 coperto	—	22 8	17 2
Pesaro	1/2 coperto	mosso	23 2	16 5
Ancona	1/2 coperto	mosso	22 0	16 0
Urbino	coperto	—	20 2	12 0
Macerata	1/2 coperto	—	24 1	14 1
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	25 0	16 0
Perugia	1/4 coperto	—	26 4	11 6
Camerino	3/4 coperto	—	20 6	12 4
Lucca	coperto	—	29 8	15 4
Pisa	1/2 coperto	—	28 8	14 8
Livorno	3/4 coperto	calmo	27 6	15 2
Firenze	coperto	—	26 8	15 2
Arezzo	coperto	—	25 8	15 0
Siena	sereno	—	25 1	14 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	28 2	16 8
Teramo	sereno	—	25 7	14 3
Chieti	coperto	—	25 0	14 0
Aquila	coperto	—	24 8	11 6
Agnone	coperto	—	21 0	11 0
Foggia	3/4 coperto	—	26 0	15 0
Bari	sereno	calmo	23 4	16 3
Lecce	3/4 coperto	—	28 0	18 6
Caserta	coperto	—	28 5	14 2
Napoli	coperto	mosso	26 9	15 7
Benevento	coperto	—	29 6	14 4
Avellino	piovoso	—	26 8	13 5
Caggiano	1/4 coperto	—	15 9	10 3
Potenza	1/2 coperto	—	20 4	11 0
Cosenza	sereno	—	26 5	16 0
Tiriolo	sereno	—	22 4	12 8
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	29 4	18 6
Trapani	3/4 coperto	calmo	22 2	16 9
Palermo	nebbioso	legg. mosso	26 4	14 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	12 6
Caltanissetta	sereno	—	22 6	12 2
Messina	1/4 coperto	mosso	27 6	18 6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	24 8	16 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	25 3	17 9
Cagliari	piovoso	molto agitato	25 0	12 8
Sassari	3/4 coperto	—	23 2	13 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele *Gerente responsabile*